



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)

2023

Determinazione del 19 giugno 2025, n. 83



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED
ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI
(ENPAM)

2023

Relatore: Consigliere Renato Catalano

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
dott. Giampiero Greco



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 giugno 2025;

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, a seguito del quale l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Renato Catalano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, i conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, insieme con il bilancio consuntivo per l'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione Enpam, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE

Renato Catalano

(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

(f.to digitalmente)

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORIGINI E FINALITÀ	2
2. GLI ORGANI.....	3
2.1. I compensi degli organi statutari.....	3
2.2. Il Comitato di controllo interno	5
2.3. Trasparenza, anticorruzione	6
3. Il personale.....	7
4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI.....	10
5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE.....	12
6. IL CONTENZIOSO.....	15
7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE	16
7.1 Note preliminari.....	16
7.2 La struttura dei fondi di previdenza.....	16
7.3 La contribuzione	18
7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali	20
8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	23
8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni	23
8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati.....	24
8.3 L'andamento dei fondi.....	24
8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"	24
8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B"	25
8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale	26
8.3.4 I fondi del comparto della medicina convenzionata e accreditata	27
8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità.....	29
9. IL BILANCIO.....	31
9.1 Note preliminari.....	31
9.2 Lo stato patrimoniale.....	32
9.2.1 L'attivo.....	33
9.2.2 Il passivo	40
9.3 Il conto economico	41
9.4 Il rendiconto finanziario	43
9.5 Il bilancio tecnico	45
10. Le partecipaZIONI.....	48
10.1 Enpam <i>Real Estate</i> s.r.l.	48
10.2 Fondazione Enpam cinque per mille	49
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica	4
Tabella 2 - Riunioni organi collegiali.....	4
Tabella 3 - Costo per gli organi ed i vicepresidenti.....	5
Tabella 4 - Dipendenti in servizio.....	8
Tabella 5 - Costo del personale	8
Tabella 6 - Prestazioni professionali.....	10
Tabella 7 - Attività negoziale.....	13
Tabella 8 - Contenzioso pendente.....	15
Tabella 9 - Risultati e quote di patrimonio netto di fondi e gestioni	18
Tabella 10 - Ripartizione percentuale del patrimonio tra fondi e gestioni	18
Tabella 11 - Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio	19
Tabella 12 - Rapporto tra contributi e spesa per pensioni - totale.....	23
Tabella 13 - Rapporto fra contributi e spesa per pensioni - per fondo	23
Tabella 14 - Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni.....	24
Tabella 15 - Fondo generale "Quota A"	25
Tabella 16 - Fondo generale "Quota B"	26
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"	26
Tabella 18 - Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità/paternità	27
Tabella 19 - Gestione previdenziale dei "fondi speciali"	28
Tabella 20 - Entrate complessive dei fondi speciali.....	29
Tabella 21 - Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità.....	29
Tabella 22 - Risultati di gestione	32
Tabella 23 - Stato patrimoniale sintetico	33
Tabella 24 - Investimenti patrimoniali	34
Tabella 25 - Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni	35
Tabella 26 - Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito	36
Tabella 27 - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati	37
Tabella 28 - Immobilizzazioni finanziarie (*)	38
Tabella 29 - Attivo circolante	39
Tabella 30 - Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni.....	40
Tabella 31 - Conto economico.....	42
Tabella 32 - Rendiconto finanziario	43
Tabella 33 - Le proiezioni attuariali.....	46
Tabella 34 - Enpam <i>Real Estate</i> : Stato patrimoniale	49
Tabella 35 - Enpam <i>Real Estate</i> : Conto economico.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7, della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione Enpam relativa all'esercizio 2023, nonché sui fatti più rilevanti successivamente intervenuti. Il precedente referto, relativo all'esercizio 2022, approvato con determinazione n. 38 del 3 aprile 2025, è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 368.

1. ORIGINI E FINALITÀ

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri - Fondazione Enpam (di seguito anche Fondazione o Ente), costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, si configura attualmente - a seguito della modificazione operata dal d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509 - come una fondazione di diritto privato. Essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie a favore delle quali l'Ente era stato originariamente istituito.

Il vigente statuto, deliberato dal Consiglio nazionale il 27 giugno 2014 e modificato nella seduta del 29 novembre 2014 a seguito di specifiche richieste ministeriali, è stato approvato con il decreto interministeriale del 17 aprile 2015.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli albi professionali delle due categorie interessate, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), unitamente al Ministero dell'economia e finanze (Mef), ai sensi dell'art. 4. del citato d.lgs. n. 509 del 1994.

Quanto al quadro normativo nel cui ambito l'Ente opera, in assenza di recenti modifiche ordinamentali, si ritiene di fare riferimento alle relazioni precedenti.

Con il superamento del periodo pandemico, le precedenti iniziative intraprese dalla Fondazione in ambito previdenziale e assistenziale non hanno più avuto ragion d'essere già nell'esercizio in esame; permane la convenzione sottoscritta con la Banca d'Italia per l'attivazione e la gestione di un fondo destinato alle famiglie dei medici deceduti per Covid-19 e finalizzato a contribuire al mantenimento del coniuge superstite e dei figli, anche per la formazione scolastica e universitaria di quest'ultimi. La convenzione è stata sottoscritta il 1° ottobre 2021, ha durata di cinque anni ed una dotazione garantita dalla Banca d'Italia di euro 750 mila: nell'esercizio in esame sono state erogate 31 prestazioni per complessivi euro 42.700.

2. GLI ORGANI

Ai sensi dell'art. 10 dello statuto, sono organi della Fondazione:

- l'Assemblea nazionale, di cui agli artt. 11-14 dello statuto stesso;
- il Consiglio di amministrazione (artt. 15-18);
- il Presidente (art. 19), coadiuvato da due vicepresidenti (art. 20), uno dei quali viene nominato vicario e sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, ovvero qualora questi cessi dalla carica per qualsiasi motivo;
- il Collegio dei sindaci (art. 24).

Lo statuto, agli artt. 21-23, prevede anche la costituzione di quattro Comitati consultivi, uno per ciascuna delle gestioni previdenziali della Fondazione.

Tutti gli organi durano in carica cinque anni, tranne l'Assemblea nazionale che è composta dai Presidenti degli ordini provinciali ed è quindi permanente. Quanto alla composizione ed alle attribuzioni degli organi predetti si rinvia ai precedenti referti di questa Corte.

Il 27 giugno 2020 si sono svolte, presso la sede dell'Enpam, le elezioni per il rinnovo degli organi statutari per il periodo 2020-2025.

2.1. I compensi degli organi statutari

Lo statuto attribuisce all'Assemblea nazionale il compito di determinare l'ammontare del compenso annuo spettante al Presidente, ai vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, nonché quello del gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni consultive previste dallo statuto stesso, in applicazione dell'art. 1 comma 601 della l. 27 dicembre 2019 n. 160.

La tabella che segue dà conto delle indennità di carica in vigore nell'esercizio in esame; esse, approvate dalla Assemblea nazionale con deliberazione del 28 novembre 2020, sono rimaste invariate rispetto al passato.

Tabella 1 - Indennità di carica

Presidente	280.000
Vicepresidente vicario	95.000
Vicepresidente	75.000
Consigliere di amministrazione	32.000
Presidente Collegio sindacale	35.100
Componente Collegio sindacale	28.080

Fonte: dati Enpam

In aggiunta a quanto sopra indicato, la citata deliberazione ha stabilito l'erogazione di un'indennità giornaliera (gettone di presenza) omnicomprensiva, pari a euro 1.400 per i partecipanti non residenti nella provincia in cui si svolge la riunione, a euro 1.000 per quelli residenti; per le riunioni effettuate a distanza il gettone è pari a euro 800.

In proposito, si rammenta che l'Assemblea nazionale, con delibera del 28 novembre 2015, aveva approvato un nuovo sistema di compensi agli organi amministrativi, entrato in vigore nel 2016 e tuttora vigente.

In data 28 novembre 2020, l'Assemblea nazionale ha poi previsto che, per il Presidente, la relativa indennità di carica sia ridotta del 10 per cento in caso di mancato raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) rispetto del prescritto equilibrio trentennale della gestione previdenziale;
- b) rispetto della riserva legale quinquennale;
- c) utile di esercizio.

A seguito di richiesta da parte di questa Sezione, l'Ente ha precisato che non viene effettuato nessun tipo di valutazione discrezionale al riguardo, in quanto i suddetti tre parametri sono dati obiettivi rilevabili dal bilancio consuntivo dell'anno di riferimento. Qualora uno o più parametri non dovessero essere conseguiti, si procede al recupero delle somme erogate nella misura prevista dalla deliberazione dell'Assemblea nazionale.

Le due tabelle successive espongono, rispettivamente, il numero delle riunioni tenute dagli organi collegiali e il costo complessivo sostenuto nell'esercizio in esame, raffrontata con i dati del precedente.

Tabella 2 - Riunioni organi collegiali

	2022	2023
Assemblea Nazionale	2	2
Consiglio di amministrazione	14	14
Collegio sindacale	28	33
Commissioni/Comitati vari	35	30
TOTALE	79	79

Fonte: dati Enpam

Tabella 3 - Costo per gli organi ed i vicepresidenti

	2022	2023	Variaz. %
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Presidente e ai vicepresidenti	659.300	643.928	-2,33
Compensi, gettoni di presenza e indennità di missione al Collegio sindacale	469.382	518.239	10,41
Compensi e gettoni di presenza ai membri di organi collegiali*	1.456.525	1.442.985	-0,93
Spese di viaggio e trasferta ai membri di organi collegiali, oneri previdenziali, altro	208.786	228.594	9,49
TOTALE	2.793.993	2.833.746	1,42

*Compresi i membri del Consiglio di amministrazione

Fonte: dati Enpam

Come si evince dalla tabella che precede, nel 2023 il costo complessivo per gli organi è pari a euro 2.883.746, a fronte di euro 2.793.993 del 2022, per effetto di maggiori spettanze al Collegio sindacale e per spese di viaggio e trasferte.

2.2. Il Comitato di controllo interno

Pur non trattandosi di un organo previsto dallo statuto, è opportuno, in questa sede, dare conto anche del Comitato di controllo interno, una struttura costituita da tre componenti esterni all'Ente, nominati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Presidente.

Il Comitato, introdotto sperimentalmente, per la durata di un anno, con la deliberazione del Consiglio di amministrazione del 24 settembre 2010 con la quale si approvava il "Sistema integrato di controllo per la Fondazione Enpam", è stato successivamente reso stabile e rinnovato nella composizione di biennio in biennio. Con la delibera del 24 gennaio 2020, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo regolamento che disciplina l'attività del Comitato stesso.

All'organismo citato è attribuita un'ampia serie di compiti di controllo interno ad ausilio degli organi della Fondazione; essi riguardano il monitoraggio dell'applicazione e dell'evoluzione del Modello organizzativo e di controllo ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231, del codice etico, dell'adempimento degli obblighi informativi, la gestione dei conflitti di interesse e la tenuta e l'aggiornamento dell'apposito registro, l'accertamento e la valutazione delle segnalazioni di *whistleblowing*, nonché la verifica dei processi aziendali e dell'applicazione delle procedure operative. L'Ente ha dato applicazione al d. lgs 10 marzo 2023, n. 24 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019,

riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

L'onere relativo all'organismo è rimasto invariato nell'esercizio in esame (euro 173.440, come negli esercizi precedenti); il Comitato si riunisce da regolamento una volta al mese, con eccezione nel mese di agosto: nell'esercizio in esame, pertanto, si sono svolte 11 riunioni.

In merito ai compensi erogati tanto ai componenti degli organi statutari, quanto a quelli del Comitato di controllo interno, questa Sezione raccomanda, come nella precedente relazione, una politica generale di contenimento della spesa.

2.3. Trasparenza, anticorruzione

L'Enpam dà applicazione all'art. 2-*bis*, comma 3, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

In merito, la Fondazione Enpam ha adottato il “codice della trasparenza” nel quale ha individuato i propri impegni in ordine alla pubblicazione. La responsabilità dell'applicazione del codice predetto è stata attribuita ad un dirigente, con delibera del Consiglio di amministrazione, in data 17 dicembre 2020, n. 127.

Nell'apposita sezione “Fondazione trasparente” del sito istituzionale, l'Ente ha pubblicato, ai sensi del citato art. 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, il referto di questa Corte relativo all'esercizio 2022.

3. IL PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal contratto collettivo nazionale del comparto degli enti previdenziali privati.

Ai sensi dell'art. 25, comma 1 dello statuto, a capo della struttura amministrativa dell'Enpam è posto il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i dirigenti o tra gli appartenenti alla più alta qualifica professionale dell'Ente, ovvero tra esperti esterni che abbiano svolto attività dirigenziale presso privati o pubbliche amministrazioni per almeno dieci anni (comma 2). Viene assunto con contratto di lavoro quinquennale, rinnovabile.

Secondo la previsione del comma 3 del citato articolo dello statuto, il Direttore generale *“sovrintende alla organizzazione, all'attività ed al personale della Fondazione nonché all'organizzazione dei servizi, assicurandone l'unità operativa e di indirizzo tecnico amministrativo, nel rispetto delle direttive e dei criteri generali deliberati dal Consiglio di amministrazione; può proporre al Presidente argomenti da inserire all'ordine del giorno delle riunioni degli organi collegiali; dispone l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea nazionale e del Consiglio di amministrazione”*.

Inoltre, interviene con funzioni consultive alle riunioni dell'Assemblea nazionale, del Consiglio di amministrazione e delle commissioni consultive, della Commissione per la disamina dei ricorsi amministrativi, nonché a quelle dei comitati tecnici; riferisce periodicamente al Presidente ed annualmente all'Assemblea nazionale, in sede di approvazione del bilancio consuntivo, sull'andamento tecnico e amministrativo della gestione della Fondazione.

Il Direttore generale pro-tempore, in carica dal 18 gennaio 2016, è stato confermato per un ulteriore quinquennio, con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 luglio 2020, n. 69; nell'esercizio in esame, ha percepito emolumenti pari ad euro 366.314 (importo invariato rispetto al 2022). In particolare, la parte fissa della retribuzione annua del Direttore generale relativamente all'anno 2023 è pari ad euro 289.620, mentre la parte variabile è pari ad euro 76.694. Il suo incarico è cessato il 1° febbraio 2025 ed è stato sostituito.

Le due tabelle che seguono danno conto, con riferimento agli ultimi due esercizi, rispettivamente della consistenza del personale in servizio, nonché del relativo costo.

Tabella 4 - Dipendenti in servizio

	2022	2023	Variaz. Annuale
Dirigenti*	27	27	0
Quadri	75	68	-7
Area professionale	8	7	-1
Area A	288	273	-15
Area B	82	90	8
Area C	23	42	19
TOTALE	503	507	4

* Compreso il Direttore generale

Fonte: dati Enpam

A fine 2023 i dipendenti in servizio sono 507, di cui 3 con contratto di lavoro *part-time* e 6 in posizione di distacco (3 presso la controllata Enpam *Real Estate*, 2 presso il Fondo Sanità e 1 presso il Fondo sanitario integrativo); le cessazioni registrate nell'anno ammontano a 26 unità, mentre l'Ente ha proceduto a 30 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato. Non sono presenti dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato.

Tabella 5 - Costo del personale

	2022	2023	Variaz. %
A - Trattamento economico			
- stipendi ed altre competenze fisse	24.725.238	23.057.716	-6,74
- straordinario	160.172	153.489	-4,17
- missioni	78.130	111.173	42,29
- competenze accessorie diverse	6.465.680	6.218.232	-3,83
TOTALE	31.429.220	29.540.610	-6,01
B - Oneri sociali			
- oneri previdenziali ed assistenziali	8.273.767	8.434.829	1,95
- contributi al fondo di prev. complementare	533.463	587.554	10,14
- contributi di solidarietà ex art. 12 d. lgs. n. 124/93	61.606	68.164	10,65
TOTALE	8.868.836	9.090.547	2,50
C - Trattamento fine rapporto			
- indennità fine rapporto	2.491.114	2.260.183	-9,27
TOTALE	2.491.114	2.260.183	-9,27
D - Trattamento di quiescenza e simili			
- indennità integrativa speciale*	208.666	188.741	-9,55
- pensioni ex FPI (art. 14 L. n. 144/99)	985.796	981.147	-0,47
TOTALE	1.194.462	1.169.888	-2,06
E - Altri costi			
- premi di assicurazione	108.655	107.906	-0,69
- interventi assistenziali	389.416	409.726	5,22
- altri oneri	483.355	518.097	7,19
- acquisto vestiario e divise	14.036	19.557	39,33
- oneri incentiv. ricambio generaz.	926.634	161.918	-82,53
TOTALE	1.922.096	1.217.204	-36,67
TOTALE GENERALE	45.905.728	43.278.432	-5,72

* Limitatamente ai dipendenti cessati dal servizio al 31 dicembre 1994

Fonte: dati Enpam

I costi del personale nel 2023 ammontano complessivamente a più di 43 milioni, valore che diminuisce del 5,72 per cento rispetto all'esercizio precedente, invertendo con ciò la complessiva tendenza alla crescita registrata negli ultimi anni.

L'Ente ha precisato che sia per il personale non dirigente che per il personale dirigente i cc.nn.ll. per il triennio 2022-2024 sono stati firmati definitivamente il 22 febbraio 2023.

In particolare, il decremento degli importi relativi al trattamento economico dell'anno 2023 rispetto al 2022 è dovuto, secondo quanto indicato dall'Ente a seguito di specifica richiesta, alla riduzione di alcune voci relative ai costi del personale e prevalentemente alla riduzione degli accantonamenti dei residui ferie.

Diminuisce anche l'accantonamento annuo per il Tfr che comprende la rivalutazione della quota per i dipendenti cessati, oltre che gli altri costi e oneri per il personale.

La Sezione raccomanda comunque di proseguire nella costante attenzione ai costi del personale, considerato l'andamento rilevato nei precedenti esercizi e l'elevata incidenza sul bilancio dei medesimi.

4. LE PRESTAZIONI PROFESSIONALI

Nell'ultimo biennio, l'andamento dei costi per prestazioni professionali (rientranti fra i costi per servizi, v. par. 9.3) è rappresentato dalla seguente tabella.

Tabella 6 - Prestazioni professionali

	2022	2023	Variaz. %
Consulenze	466.913	570.425	22,17
Studi, indagini e rilevazioni non attinenti al patrimonio	56.635	169.668	199,58
Spese legali, compresa assistenza tecnica commissione tributaria	4.218.066	3.629.835	-13,95
Accertamenti sanitari	229.625	116.168	-49,41
Oneri previdenziali su compensi professionali gestione separata Inps	31.708	29.889	-5,74
Oneri previdenziali su compensi professionali gestione separata Inpgi	4.858	5.404	11,24
Consulenze, studi e indagini per la gestione previdenziale e per le professioni sanitarie	78.880	50.752	-35,66
Compensi al Comitato di controllo interno	173.440	173.440	0,00
Oneri per l'attività di sicurezza nei luoghi di lavoro	35.453	57.171	61,26
Studi, indagini e rilevazioni attinenti al patrimonio	562.150	870.218	54,80
Oneri per la certificazione e la revisione bilanci	139.385	163.785	17,51
Oneri per dismissione del portafoglio immobiliare	2.399.088	18.009	-99,25
Totale	8.396.201	5.854.765	-30,27

Fonte: dati Enpam

I costi di cui sopra (sui quali il Ministero vigilante ha, a più riprese, formulato raccomandazioni volte alla prudenza) registrano una significativa diminuzione nell'esercizio in esame, pari al 30,27 per cento.

Da quanto riportato nella nota integrativa al bilancio, tale variazione è attribuibile principalmente al decremento degli oneri per spese legali (3,63 milioni rispetto a 4,22 milioni del 2022), unitamente a quelli relativi alla dismissione del patrimonio immobiliare (18 mila euro rispetto a 2,40 milioni del 2022).

Diverse voci di costo registrano, invece, un incremento, seppure complessivamente minore alle diminuzioni: in particolare, gli oneri per consulenze (aumentati dai 467 mila del 2022 ai 570 mila del 2023) e quelli per studi, indagini, analisi attinenti al patrimonio (870 mila a fronte dei 562 mila del 2022).

La Sezione raccomanda, al riguardo, una più attenta valutazione delle spese relative alle prestazioni professionali e delle loro modalità di assegnazione, in considerazione del costo, che resta comunque elevato.

5. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Con riferimento all'attività negoziale, nella tabella seguente, si riporta una rappresentazione complessiva dell'attività relativa all'esercizio in esame, come fornita dall'Ente a seguito di apposita istruttoria. La disciplina applicabile nell'anno di riferimento riguarda sia il d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, che il d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

Tabella 7 – Attività negoziale

Esercizio	2022				2023			
	Tipo procedura	Numero procedure effettuate	Importo di aggiudicazione complessivo per procedura	Percentuale importo sul totale	Importo di aggiudicazione medio per procedura	Numero procedure effettuate	Importo di aggiudicazione complessivo per procedura	Percentuale importo sul totale
Affidamento diretto (art. 36, c. 2 lett. a) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. a) e b) del d.lgs. n. 36/2023)	160	1.054.583	2,08	6.591	136	1.083.561	7,19	7.967
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63, c. 2, lett. c) del d.lgs. n. 50/2016; art. 50, c. 1 lett. c) e d) del d.lgs. n. 36/2023)	58	2.520.947	4,98	43.465	42	1.301.016	8,64	30.977
Procedura competitiva con negoziazione (art. 36, c. 2, lett. b) d.lgs. n. 50/2016; art. 73 d.lgs. n. 36/2023)	93	3.160.185	6,24	33.980	88	3.983.713	26,44	45.269
Procedura rilevanza comunitaria	3	42.874.473	84,68	14.291.491	3	5.239.402	34,77	1.746.467
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	4	1.020.000	2,01	255.000	10	3.458.962	22,96	345.896
Totale	318	50.630.188	100,00	159.214	279	15.066.654	100,00	54.002
Variazione % annuale	16,91	477,21			-12,26	-70,24		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

In termini generali, l'attività negoziale dell'Ente è caratterizzata da una diminuzione delle procedure, sia in numero (da 318 nel 2022, a 279 nel 2023), sia in termini di valore di aggiudicazione (da euro 50.630.188 nel 2022, a euro 15.066.654 nel 2023).

Nel dettaglio, poi, si riscontra che gli affidamenti diretti risultano in decremento nell'esercizio in esame (136 contro i 160 del 2022), per importi di aggiudicazione contenuti e, soprattutto, con un'incidenza che si mantiene assai limitata sul valore complessivo dell'attività negoziale (7,19 per cento).

Analoghe considerazioni possono essere fatte in merito alle procedure negoziate senza previa pubblicazione di un bando di gara: si tratta di 42 procedure nell'esercizio (equivalenti all'8,64 per cento rispetto al complesso dell'attività negoziale), per un valore complessivo pari a euro 1.301.016, rispetto agli euro 2.520.947 del 2022.

Il numero degli affidamenti diretti in adesione ad accordi quadro o convenzioni risulta in aumento e si riscontra, inoltre, un incremento degli importi, da euro 1.020.000 (con 4 procedure) nel 2022 ad euro 3.458.962 (con 10 procedure) nel 2023.

Le procedure negoziate (procedure competitive con negoziazione), risultano in numero minore rispetto al 2022 (88 rispetto alle 93 precedenti) per un importo complessivo in aumento (euro 3.983.713 a fronte di euro 3.160.185 del 2022): conseguentemente, anche l'importo medio di aggiudicazione rileva un incremento (euro 45.269 rispetto ad euro 33.980 del 2022).

Le procedure di rilevanza comunitaria, rispetto all'esercizio precedente, mantengono la caratteristica di tipologia di affidamento di maggior rilievo, registrando un numero complessivo invariato (3 procedure) e una consistente diminuzione nel valore complessivo aggiudicato (da euro 42.874.473 ad euro 5.239.402), dovuta ai maggiori importi rilevati nel 2022 per i rinnovi contrattuali per i servizi assicurativi (oltre 39 milioni complessivi), per i quali si rimanda al precedente referto.

La Sezione raccomanda, riguardo agli affidamenti diretti, il rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione.

6. IL CONTENZIOSO

Come si evince dalla tabella che segue, la Fondazione è gravata da un consistente contenzioso. Rispetto all'esercizio 2022, i valori appaiono in aumento (da 397 nel 2022 a 494 nel 2023), principalmente per l'aumento dei giudizi di natura previdenziale.

Tabella 8 - Contenzioso pendente

	2022	2023
Giudizi di natura previdenziale	292	404
Giudizi riguardanti la gestione del patrimonio immobiliare (compresi i giudizi gestiti dalla EnpamRE)	45	22
Giudizi di diversa natura	60	68
TOTALE	397	494

Fonte: dati Enpam

A fronte dei dati forniti, nello stato patrimoniale 2023, gli accantonamenti nel Fondo "rischi diversi" risultano pari a 1,73 milioni interamente relativi al rischio soccombenza in relazione a giudizi pendenti. In particolare, come rilevato nella nota integrativa rispetto all'ammontare indicato:

- euro 150.000 complessivi si riferiscono a due richieste di risarcimento danni;
- euro 1.007.372 si riferiscono ad un giudizio pendente avanti al Tribunale di Roma, afferente a lavori di riordino e adeguamento a norme di sicurezza impianti su un complesso immobiliare di proprietà dell'Ente;
- euro 107.103, si riferiscono a pagamenti residui per utenze relative a stabili precedentemente utilizzati dalla Fondazione;
- euro 470.135 si riferiscono a voci diverse (richieste su fatture emesse, risarcimento danni, pendenze riguardanti il personale dipendente, accantonamenti per eventuali cessazioni consensuali del personale dirigente).

L'importo del fondo è consistentemente diminuito negli ultimi esercizi; in particolare, la diminuzione rispetto al 2022 (pari a 3,11 milioni), secondo quanto indicato dall'Ente, è dovuto all'esito positivo del secondo grado di giudizio concernente costi e compensi su lavori di costruzione della nuova sede.

Si evidenzia l'esigenza di una costante prudenziale valutazione circa la congruità degli appostamenti, in considerazione delle eventuali ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio.

7. L'ORDINAMENTO PREVIDENZIALE

7.1 Note preliminari

L'Enpam, come detto, esercita la previdenza obbligatoria a favore dei medici e degli odontoiatri iscritti, dei loro familiari e dei superstiti; oltre alle prestazioni previdenziali (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di reversibilità), eroga trattamenti assistenziali di cui si dà conto più ampiamente al successivo par. 7.4.

Le fonti di finanziamento dell'attività sono costituite esclusivamente dai contributi degli iscritti e dalle rendite patrimoniali; agli enti previdenziali privatizzati, infatti, è fatto esplicito divieto dalla vigente normativa (art. 1, c. 1, del d.lgs. n. 509 del 1994) di usufruire di *“finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario”*.

7.2 La struttura dei fondi di previdenza

Come evidenziato nelle precedenti relazioni, l'Enpam gestisce la previdenza attraverso due fondi distinti (o comparti), tra loro legati da vincolo di solidarietà, ovvero:

- il fondo *“di previdenza generale”*, diviso a sua volta in due gestioni:
 - i. la *“Quota A”*, in cui sono obbligatoriamente inseriti i medici e gli odontoiatri, all'atto dell'iscrizione agli ordini professionali;
 - ii. la *“Quota B”*, per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*;
- il fondo *“della medicina convenzionata ed accreditata”*, articolato, a sua volta, in tre gestioni previdenziali (cosiddetti fondi speciali), ovvero:
 - i. quella a favore dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e addetti ai servizi di continuità assistenziale ed emergenza territoriale;
 - ii. quella degli specialisti ambulatoriali e degli addetti alla medicina dei servizi;
 - iii. quella degli specialisti esterni in regime di accreditamento.

Le gestioni dei due fondi *“all'interno di un quadro normativo comune”* consentono di tener *“conto delle specificità delle diverse categorie professionali, con particolare riferimento all'aliquota di contribuzione ed al corrispondente coefficiente di rendimento”* (art. 5 dello statuto).

Sotto il profilo regolamentare, a seguito di specifiche indicazioni da parte dei Ministeri vigilanti, l'Ente ha provveduto tanto a riformare la disciplina del fondo di previdenza generale, quanto a rendere omogenee le disposizioni relative al secondo comparto, mediante l'adozione di un regolamento unico delle tre gestioni, denominato "della medicina convenzionata e accreditata"; i regolamenti dei due comparti vengono sottoposti a periodici aggiornamenti (per il 2023, erano vigenti i testi modificati con delibera del Consiglio di amministrazione n. 72 del 15 settembre 2022, con delibera dell'Assemblea nazionale del 29 aprile 2023 per il fondo di previdenza generale e con delibera del Consiglio di amministrazione n. 64 del 7 luglio 2022 per il fondo della medicina convenzionata e accreditata).

Sotto il profilo funzionale, le gestioni inerenti ai due fondi sono differenziate, oltre che per origine storica, anche per la diversità del rapporto previdenziale e per il tipo di prestazioni erogate, che le caratterizzano. Lo statuto (agli artt. 21 e 22) prevede, rispettivamente, la costituzione sia per la quota B, sia per ciascuna delle tre gestioni che afferiscono al fondo per la medicina convenzionata e accreditata, di un apposito Comitato consultivo, dettandone le specifiche modalità di composizione e di funzionamento.

La Fondazione, alla fine di ogni esercizio, predispone una relazione sull'attività istituzionale, nella quale vengono evidenziati i conti economici e gli stati patrimoniali dei due fondi e relative gestioni; ciò al fine di rappresentare la quota parte del patrimonio che, idealmente, competerebbe a ciascuna di esse, allo scopo di ripartire le plusvalenze, le spese, gli oneri ed i costi e determinare, quindi, l'avanzo o il disavanzo, nonché l'incremento o la riduzione delle rispettive riserve.

A partire dall'esercizio 2011, attività e passività di ciascuno dei due fondi sono imputate a ciascuna delle gestioni, proporzionalmente alla loro quota di riserva patrimoniale. Pertanto, a fine anno, il patrimonio netto di esse risulta determinato dalle riserve ad inizio esercizio, aumentate dai singoli risultati economici, rettificati in base alla partecipazione all'onere delle gestioni risultate in perdita (cosa che avviene allo stato per la gestione specialisti esterni).

Le tabelle che seguono indicano, rispettivamente, i risultati economici e patrimoniali delle gestioni nell'ultimo biennio e la ripartizione percentuale del patrimonio complessivo della Fondazione fra le stesse.

Tabella 9 – Risultati e quote di patrimonio netto di fondi e gestioni*(migliaia di euro)*

Fondi	Risultato Economico	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2022	Risultato Economico	Patrimonio netto (Riserve) a fine 2023
	2022		2023	
Fondo prev.g. quota A	-96.016	3.821.207	-24.234	3.787.348
Fondo prev.g. quota B	558.024	9.462.289	771.982	10.210.435
Fondo prev. med. gen.	-175.990	9.321.910	-132.832	9.165.596
Fondo prev. spec. amb.	-82.868	2.748.250	-56.146	2.685.181
Fondo prev. spec. est.	-23.814	0	-20.425	0
TOTALE	179.336	25.353.657	538.346	25.848.561

Fonte: dati Enpam

Tabella 10 – Ripartizione percentuale del patrimonio tra fondi e gestioni*(percentuali)*

Fondi	2022	2023
Fondo di previdenza generale quota A	15,1	14,7
Fondo di previdenza generale quota B	37,3	39,5
Fondo di previdenza dei medici di medicina generale	36,8	35,5
Fondo di previdenza per gli specialisti ambulatoriali	10,8	10,4
	100	100

Fonte: dati Enpam

7.3 La contribuzione

L'obbligo di contribuzione è direttamente correlato all'iscrizione all'Albo professionale per quanto riguarda sia i fondi di previdenza generale e di medicina convenzionata, sia i fondi speciali.

Il regolamento del Fondo di previdenza generale prevede che gli iscritti versino annualmente:

- un contributo ordinario computato sul reddito professionale imponibile ai fini dell'Irpef, pari al 19,50 per cento per il 2023 (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il contributo in esame è dovuto fino a un limite di reddito che è soggetto annualmente all'indicizzazione sulla base delle rilevazioni dei prezzi Istat (nel 2023, euro 105.014);
- un contributo aggiuntivo dell'1 per cento, computato sul reddito eccedente il limite anzidetto, con un minimo obbligatorio, anch'esso soggetto a rivalutazione, commisurato all'età, che si rappresenta nella tabella seguente.

Tabella 11 - Fondo di previdenza generale: contributo minimo obbligatorio*(euro)*

Categorie di contribuenti	2022	2023
Studenti	120,04	128,87
Sino al compimento del 30° anno di età	240,08	257,73
Tra il 31° ed il 35° anno di età	466,01	500,26
Tra il 36° ed il 40° anno di età	874,48	938,75
Tra il 40° ed il 65° anno di età	1.615,02	1.733,72
Iscritti ammessi a conservare la contribuzione ridotta dal 1989	874,48	938,75

Fonte: dati Enpam

I contributi obbligatori minimi affluiscono alla “Quota A” del Fondo generale, quelli determinati in rapporto al reddito professionale, alla “Quota B”. La metà di questi ultimi è destinata al finanziamento delle prestazioni assistenziali aggiuntive erogate dalla medesima gestione (v. par. successivo).

L’Assemblea nazionale del 29 aprile 2023, con successiva delibera approvata dai Ministeri vigilanti il 19 settembre 2023, ha deciso di modificare, a partire dal 1° gennaio 2024, il meccanismo di rivalutazione dell’importo dei contributi minimi dovuti alla “Quota A”, disciplinato dall’art. 3, comma 8, del regolamento del Fondo di previdenza generale, determinando la necessità, fra l’altro, di aggiornare il bilancio tecnico già elaborato alla data del 31 dicembre 2020 (v. par. 9.5).

Dall’esercizio 2017, gli iscritti ai corsi di laurea in medicina e in chirurgia e in odontoiatria, a partire dal V anno di corso e sino all’iscrizione nel relativo Albo professionale, possono richiedere di aderire alla “Quota A” del Fondo di previdenza generale; per il 2023 l’entità del relativo contributo è stata determinata in euro 128,87.

Per i medici convenzionati o accreditati con il S.S.N., iscritti ai fondi speciali di previdenza Enpam, l’art. 48 della l. 23 dicembre 1978, n. 833 demanda la determinazione della misura dei contributi previdenziali e le modalità del loro versamento agli accordi collettivi nazionali stipulati con il S.S.N.¹.

A favore del fondo di previdenza degli specialisti esterni è previsto anche (art. 1, c. 39, della l. 23 agosto 2004, n. 243) un contributo a carico delle società professionali e di capitali, accreditate con il S.S.N., pari al 2 per cento del fatturato annuo, attinente alle prestazioni specialistiche rese allo stesso S.S.N. ed alle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa sullo stesso Servizio. Con delibere del Consiglio di amministrazione nn. 63 e 64 del 7 luglio 2022, a partire

¹ Al 31 dicembre 2023, l’aliquota contributiva per i medici di assistenza primaria è del 25 per cento, mentre per i pediatri di libera scelta l’aliquota è del 24 per cento.

dall'esercizio in esame, è posto un ulteriore contributo previdenziale nella misura del 4 per cento, commisurato alla stessa quota di fatturato. In via prospettica, con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 febbraio 2024 ed in attesa del relativo esame da parte dei Ministeri vigilanti, è stato previsto che il singolo professionista possa chiedere di limitare il pagamento della quota aggiuntiva del 4 per cento in modo che l'importo non superi un decimo del compenso ricevuto dalla struttura (oppure un ventesimo del compenso nel caso di pensionati). Anche tale modifica regolamentare ha reso necessario il citato aggiornamento del bilancio tecnico elaborato alla data del 31 dicembre 2020.

A carico di tutti gli iscritti alla "Quota A" del Fondo di previdenza generale grava anche il contributo di maternità/paternità che è stato rideterminato, per il 2023, in euro 69,70 (nell'esercizio precedente ammontava ad euro 49,93). L'Enpam ha fatto ricorso alla fiscalizzazione parziale a carico dello Stato degli oneri per prestazioni di maternità/paternità, prevista dagli artt. 78 e 83 del t.u. approvato con d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151.

L'ammontare complessivo del rimborso a carico del bilancio dello Stato fino all'esercizio 2022 era di 18,46 milioni, integralmente versati alla data di elaborazione del bilancio consuntivo; la quota relativa all'esercizio 2023 viene indicata a fine esercizio dall'Ente come credito di 4,79 milioni.

7.4 Le prestazioni previdenziali ed assistenziali

Appositi regolamenti dell'Enpam, sottoposti all'approvazione dai Ministeri vigilanti, disciplinano l'erogazione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Quanto alle prime, come detto, l'Ente eroga pensioni ordinarie, di vecchiaia e di anzianità; supplementi di pensioni ordinarie; pensioni di invalidità; pensioni ai superstiti.

La pensione di vecchiaia spetta al compimento del sessantottesimo anno di età, mentre quella di anzianità (prevista solo dai fondi speciali) può essere conseguita al compimento del quarantaduesimo anno di anzianità contributiva ovvero del sessantaduesimo anno di età, con una anzianità contributiva di almeno 35 anni, congiunta ad un'anzianità di laurea in medicina o in odontoiatria non inferiore a 30 anni.

Il supplemento di pensione ordinaria spetta agli iscritti che, dopo il compimento del sessantottesimo anno ed il conseguimento della pensione ordinaria a carico del fondo di previdenza generale, abbiano continuato a versare il contributo ridotto del 2 per cento, per

provvedimento d'ufficio; il predetto supplemento può essere chiesto dopo almeno tre anni di contribuzione ridotta e viene ricalcolato dopo ciascun successivo triennio.

Per gli iscritti ai fondi speciali è prevista anche la facoltà di ottenere la parziale conversione della pensione in capitale, a condizione che gli interessati conservino presso altri fondi il diritto ad un trattamento almeno pari al doppio del minimo Inps.

La pensione di invalidità spetta all'iscritto divenuto, prima della maturazione dei requisiti per la pensione di anzianità o di vecchiaia, assolutamente e permanentemente inabile per malattia o infortunio.

Le pensioni ai superstiti spettano:

- al coniuge, nonché ai figli (legittimi, legittimati, affiliati, naturali), sino al raggiungimento del ventunesimo anno di età (ventiseiesimo, se studenti universitari);
- ai genitori, nel caso che manchino il coniuge o i figli;
- a fratelli e sorelle, totalmente inabili a proficuo lavoro ed a carico dell'iscritto, se manchino o non abbiano titolo a prestazione tutti gli altri superstiti.

L'Ente eroga anche maggiorazioni di pensioni a favore degli *ex* combattenti, il cui onere è tuttavia a totale carico dello Stato che rimborsa alla Fondazione la spesa anticipata.

Infine, eroga l'integrazione al minimo Inps.

Le prestazioni assistenziali sono liquidate unicamente a beneficio degli iscritti al Fondo di previdenza generale.² Esse sono costituite da:

- sussidi straordinari a favore dell'iscritto, del pensionato o del coniuge superstite che versi in stato di bisogno a causa di infortunio, malattia o eventi di particolare gravità;
- sussidi per motivi di studio agli orfani degli iscritti, in relazione allo stato di bisogno e ai meriti scolastici;
- contributi per l'ospitalità in case di riposo, a parziale copertura della retta annuale di mantenimento, sia del pensionato che del coniuge o del coniuge superstite in stato di bisogno;
- contributi per l'assistenza agli iscritti o pensionati non autosufficienti;
- assegni continuativi erogati ad iscritti divenuti totalmente o temporaneamente invalidi.

² L'Enpam eroga eventuali prestazioni assistenziali non onerose per l'Ente previste da specifiche disposizioni di legge.

È prevista inoltre l'indennità di maternità/paternità, conformemente alla normativa vigente³ e sempreché non sussista il diritto a fruirne a carico di altre gestioni.

Gli interventi assistenziali in favore degli iscritti che versano in precarie condizioni economiche e di salute non possono superare, nel complesso, il 5 per cento dell'onere previdenziale previsto in ciascun esercizio.

Anche per gli iscritti e i pensionati della "Quota B" del fondo di previdenza generale sono state introdotte forme di assistenza che si aggiungono a quelle erogate dalla "Quota A". Esse riguardano:

- prestazioni assistenziali ai neoiscritti alla gestione "Quota B", per inabilità temporanea assoluta;
- prestazioni assistenziali aggiuntive nei casi di pensione di inabilità assoluta e permanente;
- sussidi assistenziali continuativi aggiuntivi per l'assistenza domiciliare;
- interventi aggiuntivi per calamità naturali;
- prestito d'onore - finanziamento in conto interessi;
- borse di studio per i figli degli iscritti;
- sussidi aggiuntivi a sostegno della genitorialità.

³ Il d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. La l. 15 ottobre 2003, n. 289 ha fissato un tetto massimo per le prestazioni e disposto la puntuale individuazione dei redditi di riferimento.

8. LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

8.1 Il rapporto fra contributi e spesa per pensioni

La tabella che segue evidenzia, nell'esercizio in esame, una sostanziale stabilità delle entrate contributive nel loro complesso (+0,58 per cento); tuttavia, la spesa per pensioni aumenta in misura più significativa (+17,54 per cento). Il rapporto fra le due grandezze (il c.d. "indice di copertura) tende, quindi, a peggiorare, passando da 1,30, nel 2022, a 1,11, nel 2023, con un decremento pari al 14,62 per cento.

Tabella 12 - Rapporto tra contributi e spesa per pensioni - totale

	<i>(milioni)</i>		
	2022	2023	Variaz. %
Entrate contributive*	3.476,78	3.496,98	0,58
Spesa previdenziale	2.670,66	3.139,09	17,54
Saldo contributi-pensioni	806,12	357,89	-55,60
Indice di copertura	1,30	1,11	-14,62

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità/paternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti

Fonte: dati Enpam

L'importante crescita della spesa per pensioni registrata anche nell'esercizio in esame è connessa all'aumento del numero degli iscritti che, nell'ambito di ciascun fondo, hanno maturato il requisito anagrafico per accedere al trattamento pensionistico (c.d. "gobba pensionistica"). Nella successiva tabella, i dati relativi alle grandezze previdenziali vengono esposti in forma disaggregata, con riferimento a ciascun fondo previdenziale. I contributi eccedono la spesa per pensioni per un solo fondo dei cinque gestiti dall'Ente.

Tabella 13 - Rapporto fra contributi e spesa per pensioni - per fondo

	<i>(milioni)</i>					
	Contributi		Pensioni		Contributi/Pensioni	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
F. generale (quota A)*	463,85	484,78	458,91	528,33	1,01	0,92
F. libera professione (quota B)	1.031,32	1.035,41	303,98	374,19	3,39	2,77
F. medici di Med. generale	1.629,08	1.622,32	1.516,42	1.784,22	1,07	0,91
F. specialisti ambulatoriali	326,38	321,65	342,87	400,63	0,95	0,80
F. specialisti esterni	26,14	32,81	48,48	51,72	0,54	0,63
TOTALE	3.476,77	3.496,98	2.670,66	3.139,09	1,30	1,11

* Le entrate del fondo di previdenza generale (quota A) non comprendono i contributi di maternità/paternità. Gli importi sono comprensivi delle somme relative agli anni precedenti

Fonte: dati Enpam

8.2 Il rapporto tra iscritti e pensionati

La tabella che segue fornisce i dati concernenti il numero degli iscritti raffrontato a quello dei titolari di pensioni; nell'esercizio in esame, il relativo rapporto risulta in flessione, sia in termini complessivi (2,13 nel 2023, a fronte di 2,30 nel 2022), sia, con un andamento sostanzialmente analogo, per quasi tutti i Fondi.

Tabella 14 - Rapporto tra numero iscritti e numero pensioni

	Iscritti		Pensionati		Iscritti/Pensionati	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Fondo generale "quota A"	371.038	368.039	153.828	163.983	2,41	2,24
Fondo libera prof. "quota B"	209.999	215.226	71.213	78.005	2,95	2,76
Fondo medicina generale	71.689	65.926	47.266	51.230	1,52	1,29
Fondo specialisti ambulatoriali	16.361	15.043	19.168	20.680	0,85	0,73
Fondo specialisti esterni	13.331	14.282	5.136	5.006	2,60	2,85
TOTALE	682.418	678.516	296.611	318.904	2,30	2,13

Fonte: dati Enpam

8.3 L'andamento dei fondi

8.3.1 Il Fondo di previdenza generale "Quota A"

I contributi previdenziali in senso proprio, nell'esercizio in esame, crescono (+4,51 per cento), confermando la tendenza registrata già nel 2022; registrano un aumento (+30,85 per cento) anche le entrate relative ai contributi di maternità/paternità (euro 24.466 nel 2023, a fronte di euro 18.698 nel 2022).

Nel 2023 è ulteriormente salita la spesa per pensioni, alla stregua di quanto già avvenuto nei precedenti esercizi; essa si attesta a circa 525 milioni (nel 2022 ammontava a 454 milioni), segnando una crescita di quasi il 16 per cento.

Tabella 15 - Fondo generale "Quota A"

	(migliaia)		
	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Contributo obbligatorio	448.823	469.427	4,59
Contributi trasferiti da altri enti o versati da iscritti per ricongiunzioni	14.978	15.325	2,32
Contributo di riscatto di allineamento alla "quota A"	45	32	-28,89
Totale contributo previdenziale	463.846	484.784	4,51
Contributo di maternità/paternità	18.698	24.466	30,85
Totale entrate	482.544	509.250	5,53
Spesa per pensioni:			
Dirette ordinarie	354.396	417.819	17,90
Di invalidità	17.142	18.111	5,65
Ai superstiti	81.198	88.343	8,80
Integrazione al minimo INPS	2.505	2.478	-1,08
Recupero di prestazioni non dovute	-1.623	-1.656	-2,03
Totale spesa per pensioni	453.618	525.095	15,76

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi e prestazioni pensionistiche diventa negativo, segnando un valore pari a 0,92 rispetto all'1,02 del 2022.

8.3.2 Il Fondo di previdenza generale "Quota B"

Nel loro complesso, a fine 2023 le entrate contributive registrate dal Fondo in esame sono lievemente aumentate (0,40 per cento), passando da 1,03 miliardi a quasi 1,04 miliardi. Il complesso della spesa pensionistica segna un incremento pari al 24,09 per cento, passando da 296 milioni a 367 milioni; l'andamento crescente si riscontra per tutte le diverse tipologie di pensioni erogate dal fondo.

Tabella 16 - Fondo generale "Quota B"

(migliaia)

	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Contributi commisurati al reddito	1.001.203	1.000.769	-0,04
Società odontoiatriche 0,5%	-	8.234	100,00
Contr. riscatto anni laurea, specializz., serv. militare, etc.	30.099	26.402	-12,28
Contributo sui compensi degli amministratori di enti locali	22	5	-77,27
Totale entrate	1.031.324	1.035.410	0,40
Spese:			
Dirette ordinarie	257.045	322.837	25,60
Di invalidità	8.128	8.878	9,23
Ai superstiti	31.180	35.869	15,04
Recuperi di prestazioni non dovute	-452	-405	10,40
Totale spesa per pensioni	295.901	367.179	24,09

Fonte: dati Enpam

Il rapporto tra contributi riscossi e oneri di pensione risulta positivo ma in diminuzione rispetto all'esercizio precedente: il relativo valore era 3,49 nel 2022, mentre è pari a 2,82 nel 2023.

8.3.3 Le spese di assistenza del Fondo di previdenza generale

La tabella successiva riassume la spesa complessiva sostenuta a valere sui due comparti ("Quota A" e "Quota B") del Fondo generale per gli interventi d'assistenza.

Tabella 17 - Prestazioni assistenziali erogate "Quota A" e "Quota B"

Quota A	Importo erogati (euro)		Beneficiari (n.)	
	2022	2023	2022	2023
Sussidi straordinari	3.456.539	3.959.436	942	1.044
Sussidi integrativi ad invalidi	26.045	20.777	96	89
Sussidi per pagamento rette in case di riposo	742.092	696.344	447	419
Borse di studio	235.445	369.750	93	165
Borse di studio Onaosi	19.815	11.334	4	3
Sussidi di assistenza domiciliare	3.141.596	3.173.884	4.922	4.881
Sussidi straordinari per calamità naturali	187.754	1.233.106	15	84
Sussidi continuativi a superstiti di medici deceduti prima del 1958	16.297	3.551	15	7
Sussidi spese funerarie decesso Covid-19	212.871	23.231	62	7
Long term care	6.046.016	6.114.487		
Collegi di merito	154.131	160.142	31	32
Totale spesa per assistenza quota A	14.238.601	15.766.042	6.627	6.731
Prestazioni assistenziali quota B	7.246.656	3.132.830	10.891	1.364
Totale spesa assistenza quota A e B	21.485.257	18.898.872	17.518	8.095
Sussidi a tutela della genitorialità	3.349.920	5.768.718	1.648	2.855
TOTALE GENERALE SPESA ASSISTENZIALE FONDO PREVIDENZA GENERALE	24.835.177	24.667.590	19.166	10.950

Fonte: dati Enpam

Nell'esercizio in esame, la spesa assistenziale cresce, principalmente, per quanto riguarda sussidi straordinari, borse di studio, prestazioni di *long term care*, sussidi di assistenza domiciliare e collegi di merito; risultano in diminuzione, invece, i sussidi per spese funerarie correlate ai decessi dovuti a Covid-19 (al loro terzo anno di applicazione), sussidi per pagamento rette in case di riposo, sussidi a superstiti e a invalidi.

La tabella che segue dà conto della spesa afferente all'indennità di maternità/paternità.

Tabella 18 - Fondo generale: gestione di competenza dell'indennità di maternità/paternità

Anno	Beneficiari	Indennità maturate (a)	Entrata contributiva (b)	Rimborso statale (c)	Onere a carico Fondo (a-c)	Saldo (b+c-a)
2022	2.064	18.702.068	18.698.101	4.527.023	14.175.045	4.523.056
2023	2.043	23.905.746	24.465.744	4.792.736	19.113.010	5.352.734

Fonte: dati Enpam

Come si rileva dalla tabella che precede, la gestione dell'indennità di maternità/paternità, nel corso dell'esercizio 2023, presenta un complessivo incremento tanto delle prestazioni maturate, quanto delle entrate contributive. Tale andamento è da attribuire all'aumento (da euro 49,93 del 2022 a euro 69,70 del 2023) della quota di contribuzione; il saldo a fine periodo, pertanto, aumenta da 4,52 a 5,35 milioni, per effetto anche dei maggiori oneri rimborsati dallo Stato.

8.3.4 I fondi del comparto della medicina convenzionata e accreditata

La tabella successiva dà conto dell'andamento della gestione previdenziale dei tre fondi speciali.

Tabella 19 - Gestione previdenziale dei “fondi speciali”

	2022	2023	Variaz. %
Entrate:			
Fondo medici di medicina generale	1.629.084.726	1.622.322.069	-0,42
Fondo specialisti ambulatoriali	326.383.896	321.653.501	-1,45
Fondo specialisti esterni	26.143.276	32.806.459	25,49
Totale entrate	1.981.611.898	1.976.782.029	-0,24
Spesa per pensioni:			
Fondo medici di medicina generale	1.521.693.534	1.784.216.853	17,25
Fondo specialisti ambulatoriali	344.027.136	400.630.339	16,45
Fondo per gli specialisti esterni	48.765.368	51.724.490	6,07
Totale spesa per pensioni	1.914.486.038	2.236.571.682	16,82
Saldi:			
Fondo medici di medicina generale	107.391.192	-161.894.784	-250,75
Fondo specialisti ambulatoriali	-17.643.240	-78.976.838	-347,63
Fondo specialisti esterni	-22.622.092	-18.918.031	16,37
Saldo complessivo	67.125.860	-259.789.653	-487,02

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, i tre “fondi speciali” registrano, nell’esercizio in esame, una complessiva diminuzione delle entrate contributive (di circa 5 milioni, pari allo 0,24 per cento). Peraltro, la spesa complessiva per le pensioni (al netto delle indennità corrisposte in forma di capitale e degli assegni giornalieri erogati a fronte di invalidità temporanee) fa registrare un’ulteriore crescita rispetto all’esercizio precedente (da 1,91 miliardi del 2022 a 2,24 miliardi del 2023, pari a quasi il 17 per cento): tale andamento determina un saldo fra contributi e pensioni in diminuzione di quasi 327 milioni.

È da segnalare che, dei fondi in esame, quello riservato ai medici di medicina generale registra per la prima volta un saldo negativo, rispetto alla situazione attiva riscontrata in passato (-161.894.784 euro rispetto a 107.391.192 euro del 2022); il Fondo specialisti ambulatoriali peggiora il saldo negativo già riscontrato nel precedente esercizio (da -17.643.240 euro nel 2022 a -78.976.838 euro nel 2023), mentre il saldo negativo del Fondo specialisti esterni migliora (da -22.622.092 euro nel 2022 a -18.918.031 euro nel 2023).

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle entrate dei singoli fondi.

Tabella 20 - Entrate complessive dei fondi speciali

	2022	2023	Variaz. %
Fondo per i medici di medicina generale:			
Contributi ordinari	1.580.628.173	1.573.288.497	-0,46
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	27.440.472	22.826.073	-16,82
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	21.016.081	26.207.499	24,70
Totale	1.629.084.726	1.622.322.069	-0,42
Fondo per gli specialisti ambulatoriali			
Contributi ordinari	310.410.984	308.242.576	-0,70
Riscatti (compresi interessi e rivalutazione)	5.795.434	4.521.656	-21,98
Ricongiunzioni (compresi interessi e rivalutazione)	10.177.478	8.889.269	-12,66
Totale	326.383.896	321.653.501	-1,45
Fondo per gli specialisti esterni			
Contributi ordinari	5.915.728	7.845.406	32,62
Contributo da società accreditate con il S.S.N.	20.064.917	23.959.761	19,41
Riscatti (compresi interessi per rateazione)	102.211	130.492	27,67
Ricongiunzioni compresi interessi per rateazione)	60.420	870.800	1.341,24
Totale	26.143.276	32.806.459	25,49
Totale entrata dei fondi speciali	1.981.611.898	1.976.782.029	-0,24

Fonte: dati Enpam

8.3.5 I saldi complessivi delle gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità

La tabella seguente fornisce una rappresentazione riepilogativa dei risultati delle gestioni previdenziali ed assistenziali per il periodo in esame.

Tabella 21 - Saldi gestioni previdenziali, assistenziali e di maternità/paternità

	2022	2023	Variaz. %
Entrate contributive	3.476,78	3.496,98	0,58
Spesa previdenziale	2.670,66	3.139,09	17,54
Saldo gestione previdenziale	806,12	357,89	-55,60
Spesa assistenziale	24,84	24,67	-0,68
Saldo gestione complessiva	781,28	333,22	-57,35
Contributi maternità/paternità	18,70	23,91	27,86
Prestazioni di maternità/paternità	18,70	24,47	30,86
Saldo gestione maternità/paternità	0,00	0,00	

Fonte: dati Enpam

Le entrate contributive costituiscono risorse da destinare sia alla spesa previdenziale, sia a quella assistenziale, secondo vincoli e criteri indicati nei regolamenti dei diversi fondi, come previsto dall'art. 31, comma 5 del regolamento del Fondo di previdenza generale della Fondazione.

Peraltro, le spese assistenziali, stante la ridotta entità, influiscono assai limitatamente sul saldo della gestione complessiva: tali risorse, in ogni caso, derivano esclusivamente dai versamenti contributivi degli iscritti in attività e, statutariamente *“devono essere contenute entro uno stanziamento annuo disposto dall’Ente che non deve superare il limite del 5 per cento dell’onere previsto in ciascun esercizio finanziario per l’erogazione delle pensioni della “Quota A” del Fondo di previdenza generale. Tale percentuale può essere elevata sino ad un massimo dell’8 per cento in presenza di eccezionali eventi calamitosi, con delibera del Consiglio di amministrazione soggetta all’approvazione dei Ministeri vigilanti”*.

Nell’esercizio in esame, infatti, essa presenta un saldo positivo complessivo per 333,22 milioni, ancorché in forte diminuzione rispetto a quello del 2022 (781,28 milioni).

La gestione delle misure afferenti alla maternità/paternità registra un pareggio fra contributi e prestazioni, allo stesso modo di quanto rilevato nel 2022.

9. IL BILANCIO

9.1 Note preliminari

Il bilancio consuntivo in esame è stato redatto, come nei precedenti esercizi, a norma degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, così come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, interpretati ed integrati in base ai principi enunciati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) in vigore a partire dal bilancio per l'esercizio 2016 e secondo gli schemi raccomandati dai Ministeri vigilanti.

L'Ente ha adottato i nuovi principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'Oic a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (c.d. "Direttiva *Accounting*").

Il bilancio predetto si articola nello stato patrimoniale, nel conto economico, nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

I documenti contabili relativi all'esercizio in esame sono stati sottoposti al Collegio sindacale, che ha espresso parere favorevole alla loro approvazione, come pure a revisione e certificazione, da parte di una società di revisione, ai sensi del d.lgs. n. 509 del 1994.

L'Ente ha predisposto ed allegato, inoltre, il conto economico riclassificato, il conto consuntivo in termini di cassa e la relativa nota illustrativa, nonché il rapporto sui risultati, come previsti dal decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Con riguardo alle disposizioni in materia di vincoli di finanza pubblica e di contenimento delle spese riferite alle amministrazioni pubbliche incluse nel conto consolidato, di cui all'art. 1, comma 417, della l. 27 dicembre 2013, n. 147, dall'esercizio 2020 l'Ente non effettua più il versamento pari al 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in quanto, ai sensi dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, agli enti pensionistici di diritto privato di cui al d.lgs. n. 509 del 1994 e al d.lgs. n. 103 del 1996, non si applicano, a decorrere dallo stesso anno, le norme di contenimento delle spese previste a carico degli altri soggetti inclusi nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, ferme restando le disposizioni in materia di personale. Analoga esclusione è stata

introdotta dall'art. 1, comma 601, della l. 27 dicembre 2019 n. 160, con riferimento alle norme di riduzione della spesa previste nello stesso articolo.

La tabella seguente riporta i risultati della gestione, raffrontati con l'esercizio 2021.

Tabella 22 - Risultati di gestione

	2022	2023	Variaz. %
Ricavi	4.956.074.725	4.922.593.110	-0,68
Costi	4.776.739.014	4.384.247.556	-8,22
Risultato econom. desercizio	179.335.711	538.345.554	200,19
Patrimonio netto	25.353.657.022	25.848.560.551	1,95

Fonte: dati Enpam

Il risultato d'esercizio triplica sostanzialmente, rispetto al 2022, attestandosi a circa 538,35 milioni; conseguentemente, il patrimonio netto risulta in aumento, attestandosi a 25,85 miliardi a fine 2023, con un incremento dell'1,95 per cento.

9.2 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue riassume lo stato patrimoniale.

Tabella 23 - Stato patrimoniale sintetico

	2022	2023	Variaz. %
ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	188.478	261.462	38,72
Immobilizzazioni materiali	91.505.518	88.264.059	-3,54
Immobilizzazioni finanziarie	6.739.996.995	9.249.461.223	37,23
Attivo circolante	18.507.074.822	16.503.143.088	-10,83
Ratei e risconti attivi	253.512.249	275.463.080	8,66
TOTALE ATTIVO	25.592.278.062	26.116.592.912	2,05
PASSIVO			
Patrimonio netto			
Riserva legale	25.094.494.924	25.273.830.635	0,71
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	79.826.387	36.384.362	-54,42
Utile dell'esercizio	179.335.711	538.345.554	200,19
Totale patrimonio netto	25.353.657.022	25.848.560.551	1,95
Altre passività			
Fondi rischi ed oneri	19.727.653	34.560.531	75,19
Trattamento per fine rapporto	19.474.280	19.124.460	-1,80
Debiti	195.478.267	208.123.310	6,47
Ratei e risconti passivi	3.940.840	6.224.060	57,94
Totale altre passività	238.621.040	268.032.361	12,33
TOTALE PASSIVO	25.592.278.062	26.116.592.912	2,05

Fonte: dati Enpam

La componente più cospicua continua ad essere rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2023, corrisponde a circa il 63 per cento del totale, nonostante la sua riduzione rispetto all'esercizio precedente (per poco più di 2 milioni); anche le immobilizzazioni materiali tendono a ridursi, mentre aumenta il valore di quelle finanziarie.

Il consistente incremento dell'utile dell'esercizio, a fronte delle dinamiche delle riserve, ha determinato l'aumento del patrimonio netto; ad esso, si aggiunge l'incremento delle altre passività (fra fondi e debiti) per determinare l'aumento complessivo del passivo patrimoniale.

9.2.1 L'attivo

Nella tabella seguente vengono riportati ai valori lordi di bilancio gli investimenti patrimoniali distinti in attività immobiliari e finanziarie.

Tabella 24 - Investimenti patrimoniali

	2022	Inc. %	2023	Inc. %
Attività immobiliari	4.707.469.701	19,51	4.973.100.072	20,15
Immobili ad uso di terzi	31.354.937	0,13	30.205.127	0,12
Partecipazioni in società e fondi immobiliari	4.676.114.764	19,38	4.942.894.945	20,03
Attività finanziarie	19.418.896.061	80,49	19.704.377.287	79,85
Immobilizzazioni finanziarie	2.063.882.231	8,55	4.306.566.278	17,45
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	16.980.213.274	70,38	15.049.035.972	60,98
Disponibilità liquide	374.800.556	1,55	348.775.037	1,41
Totale	24.126.365.762	100,00	24.677.477.359	100,00

Fonte: dati Enpam

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari risulta in aumento, dopo diversi esercizi di riduzione; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2023, aumenta, rappresentando poco più del 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Allo stesso modo, crescono in dimensione assoluta, riducendosi la percentuale di incidenza, le attività finanziarie, la cui composizione si modifica maggiormente a favore di quelle immobilizzate. Le disponibilità liquide risultano in lieve diminuzione.

Nella tabella seguente viene riportato il portafoglio degli investimenti dell'Ente, a valori di bilancio, al netto di svalutazioni e riclassificato per liquidabilità, relativamente al periodo in esame.

Tabella 25 - Portafoglio investimenti al netto delle svalutazioni

	2022			2023		
	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale	Valore a consuntivo	% sul totale	Variaz. % annuale
Strumenti finanziari derivati attivi	87.549.933	0,36	815,08	69.210.283	0,28	-20,95
Altre partecipazioni (in liquidazione)	7.362.129	0,03	7.162,70	29.490.569	0,12	300,57
<i>Altri titoli</i>						
O.i.c.r.	2.129.359.181	8,87	1,55	2.382.000.330	9,70	11,86
Titoli in gestione Gpm	14.741.429.169	61,39	-3,02	12.527.467.209	51,00	-15,02
Conti di gestione del patrimonio mobiliare	14.512.862	0,06	-70,87	40.867.581	0,17	181,60
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	16.980.213.274	70,71	-2,17	15.049.035.972	61,27	-11,37
<i>Partecipazioni in imprese controllate</i>	54.306.228	0,23	-8,54	58.203.067	0,24	7,18
<i>Partecipazioni in enti diversi</i>						
Fondi mobiliari chiusi di <i>private equity</i> e <i>private debt</i>	1.249.077.821	5,20	57,54	1.708.050.044	6,95	36,74
<i>Partecipazioni in società e fondi immobiliari</i>						
Fondi immobiliari	4.676.114.764	19,47	4,74	4.942.894.945	20,12	5,71
Partecipazioni Banca d'Italia	370.000.000	1,54	64,44	370.000.000	1,51	0,00
<i>Altre partecipazioni</i>						
Società gestione risparmio e immobiliare	15.985.104	0,07	42,35	40.840.039	0,17	155,49
<i>Altri titoli</i>						
Titoli di Stato o da altri enti pubblici	0	0,00		1.761.170.574	7,17	100,00
Altri titoli obbligazionari	24.000.000	0,10	-11,11	21.000.000	0,09	-12,50
Polizze assicurative	237.634.061	0,99	2,67	232.811.872	0,95	-2,03
TOTALE IMMOBILIZZAZ. FINANZIARIE	6.627.117.978	27,60	14,04	9.134.970.541	37,19	37,84
IMMOBILI A REDDITO (Fabbricati ad uso di terzi al netto di svalutazioni)	31.354.937	0,13	-94,08	30.205.127	0,12	-3,67
TOTALE LIQUIDITA'	374.800.556	1,56	50,63	348.775.037	1,42	-6,94
TOTALE GENERALE PORTAFOGLIO	24.013.486.745	100,00	0,28	24.562.986.677	100,00	2,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Enpam

La variazione del portafoglio complessivo dell'Ente, rispetto al 2022, è in termini assoluti di 549,50 milioni (da euro 24.013.486.745 ad euro 24.562.986.677), con un incremento percentuale del 2,29 per cento.

Nella quota di portafoglio classificata nell'attivo circolante risultano aumentati, sia in termini assoluti che in incidenza sul totale, gli importi relativi agli organismi di investimento collettivo del risparmio (O.i.c.r.), per una variazione di 252,64 milioni ed un'incidenza del 9,70 per cento (8,87 per cento nel 2022); la maggiore incidenza sul totale rimane quella relativa ai titoli in gestione indiretta mobiliare: il loro valore è diminuito di 458 milioni (dai 14,74 miliardi del 2022 ai 12,53 miliardi del 2023); allo stesso modo, l'incidenza è passata dal 61,39 per cento del 2022 al 51,00 per cento del 2023, rimanendo comunque a livelli maggioritari nel portafoglio; le altre partecipazioni si riferiscono a fondi immobiliari in liquidazione, mentre gli strumenti finanziari derivati rappresentano il *fair value* dei contratti finalizzati alla copertura sul rischio cambi posti in essere dai gestori dei portafogli immobiliari non ancora scaduti alla fine

dell'esercizio (fra il passivo dello stato patrimoniale sono indicati i corrispondenti strumenti passivi e la relativa differenza di valore è iscritta in patrimonio netto nell'apposita riserva per copertura dei flussi finanziari, v. par. 9.2.2).

Fra gli investimenti indicati come immobilizzazioni, nell'esercizio risultano maggiormente incrementati i valori dei fondi mobiliari chiusi di *private equity* e *private debt* (con una variazione di 458,97 milioni, pari al 36,74 per cento sul 2022, dovuta a maggiori richiami rispetto alle distribuzioni di capitale) e di quelli immobiliari (con un incremento di 266,78 milioni, pari al 5,71 per cento sul 2022, riferito a richiami di capitale e nuove acquisizioni); nell'esercizio in esame, inoltre, la Fondazione ha deliberato l'acquisto di titoli governativi italiani per oltre 1,76 miliardi (v. *infra*).

L'Ente indica, nella relazione sulla gestione per l'esercizio in esame, un rendimento a mercato del portafoglio complessivo positivo, pari al 6,54 per cento (nel 2022 era negativo per il 7,55 per cento) come riclassificato secondo la tabella seguente.

Tabella 26 - Stima del rendimento a mercato del patrimonio investito

Asset	Rendimento netto %	
	2022	2023
Tesoreria	0	1,73
Mobiliare	-9,66	8,12
Beni reali	-0,89	1,92
di cui immobiliare	-1,12	1,81
Patrimonio complessivo	-7,55	6,54

Fonte: dati Enpam

Secondo le stime indicate, il miglioramento del rendimento netto del patrimonio complessivo è determinato principalmente dal risultato del patrimonio mobiliare, unito al rendimento positivo degli investimenti in beni reali, in particolar modo nel settore immobiliare.

Questa Sezione ribadisce la necessità di una scelta di allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

Alla fine del 2023 il bilancio della Fondazione riporta un valore contabile complessivo relativo a terreni e fabbricati (al netto di ammortamenti e svalutazioni) di 86,06 milioni (pari allo 0,33 per cento del totale dell'attivo), con una evidente e costante tendenza alla diminuzione.

I fabbricati ad uso della Fondazione, ossia la sede ed un magazzino ad uso archivio, entrambi ubicati in Roma, sono ammortizzati con l'aliquota del 3 per cento annuo; nel 2023, il relativo Fondo risultava incrementato di euro 2.155.182 rispetto al precedente esercizio, in misura pari alla quota annua calcolata sul valore della sede, al netto del fondo svalutazione immobili, e sul costo storico per il magazzino.

Per i fabbricati ad uso di terzi, l'Ente non procede ad alcun ammortamento in quanto il patrimonio immobiliare rappresenta l'investimento effettuato dalla Fondazione per far fronte ai propri impegni istituzionali. Di conseguenza, relativamente a tali immobilizzazioni, vengono imputate al conto economico dell'esercizio tutte le spese di manutenzione di natura ordinaria e straordinaria. Tale comportamento è confortato anche dal novato principio contabile Oic n. 16.

Tabella 27 - Immobilizzazioni materiali - terreni e fabbricati

	2022	2023	Variaz. %
Fabbricati	155.824.156	156.267.014	0,28
Area archeologica	6.378.821	6.378.821	0,00
Fondo amm.to fabbricati ad uso della Fondazione	-20.842.466	-22.997.648	10,34
Fondo svalutazione immobili	-88.745.964	-88.745.964	0,00
Fabbricati ad uso di terzi	31.354.937	30.205.127	-3,67
Terreni edificabili	4.954.431	4.954.431	0,00
TOTALE	88.923.915	86.061.781	-3,22

Fonte: dati Enpam

Il bilancio 2023 evidenzia crediti verso locatari di immobili per 23,83 milioni, in aumento rispetto all'esercizio precedente, che ammontavano a 23,73 milioni; a fronte di essi risultano accantonamenti nel fondo svalutazione crediti per 19,98 milioni, valore in aumento rispetto al 2022 (18,85 milioni).

Le partecipazioni finanziarie, come da tabella che segue, presentano un valore di 9,25 miliardi, in aumento rispetto al 2022, che ammontava a 6,74 miliardi.

Nella voce sono inclusi investimenti in società e fondi immobiliari (per complessivi 4,94 miliardi), in fondi mobiliari chiusi di *private equity* e di *private debt* (per 1,72 miliardi al lordo

del fondo svalutazione, pari a 9,08 milioni); l'Ente riporta in nota integrativa come la svalutazione delle partecipazioni in fondi di *private equity* avvenga attraverso l'apposito Fondo indicato in bilancio, mentre per le partecipazioni in società e fondi immobiliari la potenziale svalutazione viene contabilizzata attraverso la determinazione del valore attuale netto e l'eventuale svalutazione per perdita durevole (metodo diretto).

Si rammenta, inoltre, che il Consiglio di amministrazione della Fondazione, nella seduta del 6 novembre 2015, aveva deliberato l'acquisto di quote di partecipazione pari al 3 per cento del capitale di Banca d'Italia; a fronte dell'incremento della quota massima consentita (dal 3 al 5 per cento) a seguito delle modifiche previste dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022) alla normativa precedente⁴, la Fondazione ha acquistato, nel mese di febbraio 2022, un'ulteriore quota pari all'1,93 per cento del capitale: il controvalore complessivo ammonta, pertanto, a 370 milioni, corrispondenti a 14.800 quote dal valore nominale unitario di 25 mila. Il dividendo in pagamento nel 2023, stabile rispetto agli anni precedenti, è stato di 16,77 milioni.

Tabella 28 - Immobilizzazioni finanziarie (*)

	2022	2023	Variaz. %
a - Partecipazioni in:			
- imprese controllate	54.306.228	58.203.067	7,18
- altre imprese	6.311.177.689	7.061.785.028	11,89
Totale partecipazioni	6.365.483.917	7.119.988.095	11,85
b - Crediti verso:			
- altri	112.879.017	114.490.682	1,43
Totale crediti	112.879.017	114.490.682	1,43
c - Altri titoli	261.634.061	2.014.982.446	670,15
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.739.996.995	9.249.461.223	37,23

(*) I valori esposti sono al netto degli accantonamenti istituiti a protezione delle oscillazioni dei valori mobiliari.

Fonte: dati Enpam

Fra i crediti, il lieve incremento (1,43 per cento) rilevato nel 2023 rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai maggiori rimborsi delle rate in conto capitale (9,19 milioni) rispetto alle nuove erogazioni (10,80 milioni).

Gli "altri titoli" sono iscritti nel portafoglio immobilizzato a fine 2023 per circa 2.014,98 milioni, in aumento rispetto al 2022, quando ammontavano a 261,63 milioni; in nota integrativa, l'Ente indica come la relativa voce di bilancio sia costituita da titoli obbligazionari per 21 milioni, da

⁴ L'art. 1, comma 715, della legge citata ha modificato il comma 5 dell'articolo 4 del d.l. 30 novembre 2013, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 gennaio 2014, n. 5.

polizze di assicurazione per 232,81 milioni e da titoli di Stato di nuova acquisizione per oltre 1,76 miliardi, aventi scadenze dai tre ai tredici anni.

Nell'esercizio in esame si rileva una diminuzione dell'attivo circolante, che registra il valore di 16,50 miliardi, rispetto ai 18,51 miliardi del 2022 (-10,83 per cento).

Tabella 29 - Attivo circolante

	2022	2023	Variatz. %
Crediti	1.152.060.992	1.105.332.079	-4,06
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	16.980.213.274	15.049.035.972	-11,37
Disponibilità liquide	374.800.556	348.775.037	-6,94
TOTALE	18.507.074.822	16.503.143.088	-10,83

Fonte: dati Enpam

Per la quasi totalità si tratta di investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni, la composizione dei quali è stata riportata nella tabella 26 (portafoglio degli investimenti). I crediti presentano una diminuzione del 4,06 per cento: in particolare, i crediti verso iscritti ne costituiscono la parte preponderante e risultano in aumento (rimanendo consistente la quota relativa agli ultimi otto esercizi), come il relativo fondo svalutazione; le disponibilità liquide diminuiscono per oltre 26 milioni (-6,94 per cento).

9.2.2 Il passivo

A seguito della destinazione a riserva degli utili precedenti e della rideterminazione della riserva per copertura dei flussi finanziari attesi, unita al risultato di esercizio, il patrimonio netto dell'Ente è aumentato, raggiungendo a fine 2023 il valore di 25,85 miliardi.

Tabella 30 - Rapporto tra patrimonio netto e oneri per pensioni

(milioni)

Anno	Patrimonio netto	Onere di pensione al 31 dicembre 1994	Rapporto	Onere di pensione dell'esercizio	Rapporto
2022	25.353,66	418,46	60,59	2.670,66	9,49
2023	25.848,56	418,46	61,77	3.139,09	8,23

Fonte: dati Enpam

Dalla tabella emerge che, anche nell'esercizio in esame, il patrimonio netto dell'Ente eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. Allo stesso modo, il valore del patrimonio netto eccede anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, comma 1, del d.m. 29 novembre 2007, emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, decreto con il quale sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici.

I debiti risultano in aumento nel 2023, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 6,47 per cento, attestandosi a 208,12 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare - che vede aumentare i valori di numerose componenti (particolarmente, i debiti tributari, quelli verso le banche e i debiti verso gli iscritti), mentre diminuiscono, fra gli altri, i debiti verso la controllata, il personale e i fornitori - trovi copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Con riferimento al fondo rischi ed oneri (euro 34.560.531; euro 19.727.653 nel 2022), che comprende il fondo rischi diversi di cui si è già riferito, l'importo di euro 32.825.921 (euro 7.723.546 nel 2022), rappresenta il *fair value* passivo degli strumenti derivati per la copertura dei rischi cambi; la differenza tra il valore del *fair value* passivo e quello attivo (negativa per euro 43.442.025) è iscritta nella specifica riserva di patrimonio netto, la quale si assesta ad euro 36.384.362 (euro 79.826.387 nel 2022; v. par. 9.2.1).

9.3 Il conto economico

La Fondazione ha chiuso il 2023 con un utile di 538,35 milioni, sostanzialmente triplicato rispetto all'anno precedente, quando ammontava a 179,34 milioni; la differenza fra valore e costi della produzione, però, si è attestata a 134,82 milioni, in rilevante diminuzione (-84,19 per cento) rispetto al 2022. Nell'esercizio in esame, in particolare, a fronte dei più elevati costi per prestazioni istituzionali (+16,55 per cento) e delle maggiori svalutazioni, si è registrato un lieve incremento dei ricavi e proventi contributivi (+0,74 per cento) e una rilevante diminuzione degli altri ricavi e proventi (-91,24 per cento) per effetto delle consistenti plusvalenze da alienazione di beni immobili registrate nell'esercizio precedente.

Al risultato finale ha contribuito il risultato della gestione finanziaria; il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è aumentato dai 301,84 milioni del 2022 ai 695,44 milioni del 2023. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -963,10 milioni del 2022 ai -281,00 milioni del 2023, migliorando in modo consistente, per effetto delle minori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario.

Fra i costi, in diminuzione rispetto al 2022 (-5,72 per cento) il costo del personale che a fine 2023 si attesta sui 43,28 milioni (per le dinamiche di organico e costi, si rimanda al capitolo 3).

In aumento (15,71 per cento sul 2022) risulta la voce relativa alle spese per servizi, che comprende le prestazioni istituzionali.

L'andamento registrato dai costi per fabbricati da reddito (diminuzione dell'80,29 per cento, in linea con quanto registrato negli ultimi esercizi) risulta determinato sostanzialmente dalla riduzione degli oneri di manutenzione e per utenze varie, a fronte del patrimonio ceduto nell'esercizio precedente.

Si riporta di seguito la tabella sintetica del conto economico.

Tabella 31 - Conto economico

	2022	2023	Variaz. %
A - VALORE DELLA PRODUZIONE	3.826.684.379	3.550.450.884	-7,22
A1 - ricavi e proventi contributivi	3.495.479.821	3.521.441.894	0,74
A5 - altri ricavi e proventi	331.204.558	29.008.990	-91,24
B - COSTI DELLA PRODUZIONE	2.973.912.664	3.415.627.180	14,85
B7 - per servizi:	2.908.966.942	3.365.838.601	15,71
B7a - per prestazioni istituzionali*	2.868.261.274	3.342.956.382	16,55
B7b - per servizi	20.921.336	18.982.080	-9,27
B7c - per i fabbricati da reddito	19.784.332	3.900.139	-80,29
B8 - per godimento beni di terzi	35.607	40.041	12,45
B9 - per il personale:	45.905.728	43.278.432	-5,72
B9a - salari e stipendi	31.429.220	29.540.610	-6,01
B9b - oneri sociali	8.868.836	9.090.547	2,50
B9c - T.F.R.	2.491.114	2.260.183	-9,27
B9d - trattamento di quiescenza e simili	1.194.462	1.169.888	-2,06
B9e - altri costi	1.922.096	1.217.204	-36,67
B10 - ammortamenti e svalutazioni	3.361.320	4.724.109	40,54
B12 - accantonamenti per rischi	50.000	0	-100,00
B14 - oneri diversi di gestione	15.593.067	1.745.997	-88,80
DIFF. TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZ.	852.771.715	134.823.704	-84,19
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI	301.837.609	695.443.454	130,40
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATT. FINANZ.	-963.097.809	-280.996.410	70,82
D18 - rivalutazioni	212.895	230.879.396	108.347,54
D19 - svalutazioni	963.310.704	511.875.806	-46,86
E20 - IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	12.175.804	10.925.194	-10,27
E21 - UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	179.335.711	538.345.554	200,19

* Importi di natura economica, comprendenti, con riferimento ai valori riportati fra i ricavi e proventi contributivi e le prestazioni istituzionali, integrazioni e rettifiche indicate dall'Ente in nota integrativa

Fonte: dati Enpam

9.4 Il rendiconto finanziario

L'Ente ha redatto il rendiconto finanziario, secondo quanto stabilito dalle norme civilistiche (artt. 2423-2425 ter c.c.), come modificate dal d.lgs. n. 139 del 2015.

Il rendiconto finanziario redatto in forma indiretta, partendo cioè dal risultato economico, applica rettifiche di origine sia economica che finanziaria, per giungere alla variazione nell'anno della consistenza delle disponibilità liquide, come misura della capacità dell'Ente di generare flussi di cassa.

Tabella 32 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2022	2023
(A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
- Utile di esercizio	179.335.711	538.345.554
- Imposte sul reddito	12.175.804	10.925.194
- Interessi passivi/(interessi attivi)	-257.208.430	-306.709.142
- (Dividendi)	-314.379.554	-339.448.789
- (Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-404.578.143	-218.502.561
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-784.654.612	-315.389.744
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
- Accantonamenti ai fondi	3.551.253	2.467.020
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.046.945	2.979.218
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	6.287.552	5.425.386
- Altre rettifiche per elementi non monetari	1.117.653.301	254.887.612
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	345.884.439	-49.630.508
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti vs iscritti	-114.941.080	-22.756.499
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-3.903.038	-448.919
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-21.012.377	-27.418.912
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-488.523	2.283.220
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.620.237	59.910.970
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	200.919.184	-38.060.648
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	253.268.664	312.177.223
Spese varie pagate sui conti di gestione	-46.247.264	-11.424.008
(Imposte sul reddito pagate)	-9.052.162	-7.738.329
Dividendi incassati	322.343.644	383.687.632
(Utilizzo fondi)	-530.498.733	-29.434.522
Totale altre rettifiche	-10.185.851	647.267.996
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	190.733.333	609.207.348
(B) Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	-38.421.743	-755.145
Prezzo di realizzo disinvestimenti	1.388.900.796	1.149.810
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	-146.772	-205.407

(Segue)

<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-1.020.063.093	-2.702.240.595
Prezzo di realizzo disinvestimenti	182.996.307	173.321.580
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	-13.030.873.620	-10.408.734.030
Prezzo di realizzo disinvestimenti	12.652.933.311	12.234.165.067
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	135.325.186	-703.298.720
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	570.725	1.269.998
Accensione finanziamenti	-18.963.423	-10.801.974
Rimborso finanziamenti	8.299.440	9.190.308
(C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-10.093.258	-341.668
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide compresi i conti di gestione del patrimonio mobiliare (A+B+C)	315.965.261	-94.433.040
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	-225.298.224	94.762.240
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide al netto dell'effetto cambi	90.667.037	329.200
Disponibilità liquide al 1° gennaio	298.646.381	389.313.418
Disponibilità liquide al 31 dicembre	389.313.418	389.642.618
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	90.667.037	329.200

Fonte: dati Enpam

Gli importi indicati in tabella comprendono, rispetto ai saldi di bilancio, anche le variazioni della liquidità disponibile sui conti di gestione del patrimonio mobiliare (indicati, nello stato patrimoniale, fra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), pari ad euro 40.867.581 a fine 2023, rispetto ad euro 14.512.862 dell'esercizio precedente.

Dai dati riportati, si evince come:

- il flusso finanziario della gestione reddituale aumenti, attestandosi a un valore positivo di 609,21 milioni, rispetto ai 190,73 milioni del 2022;
- l'attività di investimento riporti un saldo negativo (-703,30 milioni) rispetto al flusso positivo del 2022 (135,33 milioni), per effetto di maggiori investimenti;
- il saldo dell'attività di finanziamento sia negativo per circa 341 mila euro (nel 2022 lo era per 10 milioni), in relazione alle maggiori accensioni di finanziamenti ed ai minori rimborsi;
- l'andamento dell'effetto dei cambi sulle disponibilità liquide abbia registrato un saldo positivo per il 2023.

Le disponibilità liquide così considerate (voce di bilancio "disponibilità liquide", unita a "conti di gestione del patrimonio mobiliare", indicata fra gli "altri titoli" delle attività finanziarie non immobilizzate) registrano, pertanto, una variazione positiva, nel 2023, di euro 329.200, a fronte del saldo positivo di 90,67 milioni del 2022.

Pur preso atto come nella nota integrativa sia stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario *“è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti”*, si evidenzia nuovamente l'esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite *“dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa”*, nella specie ammontanti ad euro 348.775.037.

9.5 Il bilancio tecnico

Ai sensi dell'art. 2, comma 2, del citato d.lgs. n. 509 del 1994 la *“gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale”*.

Nel corso dell'anno 2019, l'Enpam ha predisposto il bilancio tecnico secondo le previsioni del decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e sulla base delle ipotesi indicate nella Conferenza dei servizi tra i Ministeri vigilanti del 17 luglio 2015. Dal documento (redatto alla data del 31 dicembre 2017 e recante proiezioni 2018-2067) risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell'arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo.

Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita.

Nella relazione sulla gestione allegata al bilancio in esame, l'Ente ha riportato il confronto tra i saldi contabili previsti nel bilancio tecnico e le risultanze del consuntivo, da cui si evince, per il 2023 come in precedenza, una rilevazione a fine anno minore rispetto alle previsioni per quel che riguarda gli importi del patrimonio netto e delle entrate contributive; differente la rilevazione relativa agli oneri pensionistici.

Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, la tabella seguente evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità, rappresentate, in particolare, dai saldi previdenziali previsti negativi per tutti i fondi, per almeno tredici anni.

In particolare, il Fondo generale *“Quota A”* riporta previsioni di saldi di gestione negativi per il periodo 2022-2067, unite a previsioni di patrimonio negativo per il periodo 2035-2067.

Per il Fondo generale “Quota B” e per il Fondo medici specialisti ambulatoriali sono previsti saldi previdenziali negativi rispettivamente per il periodo 2045-2067 e per il periodo 2025-2040. Il Fondo medici di medicina generale riporterebbe saldi previdenziali e totali negativi complessivamente dal 2025 al 2038.

Il piccolo Fondo specialisti esterni vedrebbe il saldo previdenziale restare negativo sostanzialmente per tutti gli anni di previsione; analogo andamento è previsto per il saldo totale. Di conseguenza il patrimonio di pertinenza sarebbe destinato a restare negativo, aggravando lo squilibrio del Fondo stesso. Tale situazione trova ricomposizione solo attraverso il ricorso alla solidarietà fra i vari fondi.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, è stato adottato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2020, con termine previsione al 2070. Nel corso dello stesso anno, peraltro, la Fondazione ha provveduto, con il supporto di un attuario, all’aggiornamento del predetto documento contabile, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023, fermo restando l’intervallo temporale preso in esame; si è tenuto conto, in tal modo, delle modifiche ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata, approvate dallo stesso C.d.a., afferenti, rispettivamente, alla rivalutazione di contributi minimi e all’applicazione di aliquote aggiuntive.

Tabella 33 - Le proiezioni attuariali

	Saldo previdenziale negativo	Saldo totale negativo	Patrimonio negativo
Fondo generale Quota A*	2022-2036 e dal 2066	2022-2037	
Fondo generale Quota B*	dal 2042		
Fondo medici di medicina generale	dal 2024 al 2039	dal 2026 al 2038	
Fondo medici specialisti ambulatoriali	dal 2021 al 2042	dal 2025 al 2039	
Fondo specialisti esterni	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)	totale periodo (2021-70)

* Valutazioni riferite agli effetti della modifica del regolamento del Fondo di previdenza generale
Fonte: dati Enpam

Sulla base dei nuovi fattori presi in considerazione, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-2070 prevedono, come esposto nella precedente tabella, quanto segue:

- per il Fondo medici di medicina generale, un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034;

- per il Fondo generale “Quota A”, un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall’anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039;
- per il Fondo generale “Quota B”, un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2042; il patrimonio è previsto sempre crescente;
- per la gestione medici specialisti ambulatoriali saldi previdenziali negativi dal 2021 al 2042 e saldi totali negativi dal 2025 al 2039;
- per la gestione specialisti esterni saldi previdenziali negativi e totali e patrimonio negativo per tutto il periodo (2021-70).

L’esito delle proiezioni induce questa Corte - ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l’Ente - a raccomandare l’attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti. Ciò consentirà di adottare tempestivamente ulteriori interventi, rispetto alle recenti riforme regolamentari, opportuni al fine della conservazione dell’equilibrio di medio e lungo termine.

10. LE PARTECIPAZIONI

10.1 Enpam Real Estate s.r.l.

La Fondazione è azionista al 100 per cento della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003, originariamente per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e, successivamente, per una attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari.

Come emerge dalle due tabelle seguenti, si rileva un risultato di esercizio positivo, dopo la netta tendenza negativa del passato (utile 2023 di 3,90 milioni rispetto alla perdita di 5,07 milioni del 2022); il risultato è l'effetto:

- dell'aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, per maggiori importi relativi alla gestione alberghiera;
- dei minori costi per il personale, che comprende i soli distaccati dalla Fondazione azionista (in passato, la controllata aveva anche personale proprio);
- dei minori costi per servizi, che comprendono la gestione delle strutture alberghiere e dei compensi agli organi, in diminuzione dopo la sostituzione delle strutture consiliari con soggetti monocratici;
- dei minori accantonamenti per rischi.

Su questi presupposti, il patrimonio netto si attesta nel 2023 a 58,20 milioni circa (54,31 milioni circa nel 2022).

Tabella 34 - Enpam Real Estate: Stato patrimoniale

	2022	2023	Variaz. %
Immobilizzazioni	29.896.413	27.636.016	-7,56
- immobilizzazioni immateriali	10.106.337	8.597.692	-14,93
- immobilizzazioni materiali	8.107.304	7.355.552	-9,27
- immobilizzazioni finanziarie	11.682.772	11.682.772	0,00
Attivo circolante	35.609.282	36.025.009	1,17
- rimanenze	64.968	69.805	7,45
- crediti	14.076.450	5.238.350	-62,79
- disponibilità liquide	21.467.864	30.716.854	43,08
Ratei e risconti attivi	123.358	165.637	34,27
Totale Attivo	65.629.053	63.826.662	-2,75
Patrimonio netto:	54.306.227	58.203.066	7,18
- capitale	64.000.000	64.000.000	0,00
- riserva legale	629.265	629.265	0,00
- utili o perdite portati a nuovo	-5.250.251	-10.323.038	-96,62
- utile o perdita dell'esercizio	-5.072.787	3.896.839	176,82
Fondi rischi ed oneri	1.318.775	226.313	-82,84
Debiti	9.994.382	5.395.407	-46,02
Ratei e risconti passivi	9.669	1.876	-80,60
Totale Passivo	65.629.053	63.826.662	-2,75

Fonte: dati Enpam Real Estate

Tabella 35 - Enpam Real Estate: Conto economico

	2022	2023	Variaz. %
A - Valore della produzione	17.645.863	20.154.703	14,22
- ricavi vendite e prestazioni	16.741.669	19.250.221	14,98
- altri ricavi e proventi	904.194	904.482	0,03
B - Costi della produzione	23.066.345	16.196.876	-29,78
- acquisto materie prime	1.092.719	1.058.113	-3,17
- servizi	11.895.405	9.786.569	-17,73
- godimento beni di terzi	2.223.512	2.326.445	4,63
- personale	2.975.243	94.175	-96,83
- ammortamenti e svalutazioni	2.733.411	2.357.689	-13,75
- accantonamenti per rischi	1.092.462	0	-100,00
- variazioni rimanenze	-64.968	-4.837	92,55
- oneri diversi di gestione	1.118.561	578.722	-48,26
Differenza A - B	-5.420.482	3.957.827	173,02
C - Proventi ed oneri finanziari	392.195	503.434	28,36
Risultato prima delle imposte	-5.028.287	4.461.261	188,72
Imposta sul reddito	-44.500	-564.422	-1.168,36
Utile o perdita dell'esercizio	-5.072.787	3.896.839	176,82

Fonte: dati Enpam Real Estate

10.2 Fondazione Enpam cinque per mille

L'art. 2 dello statuto della Fondazione Enpam, prevede che la stessa, per il conseguimento delle proprie finalità istituzionali e per migliorare l'efficienza organizzativa e gestionale, possa svolgere attività e promuovere iniziative, anche con la costituzione e la partecipazione a società, enti, fondazioni ed associazioni in Italia ed all'estero. In relazione a tali finalità, dal

2008 la Fondazione Enpam è stata inserita tra gli enti ai quali i contribuenti iscritti potevano destinare una quota pari al 5 per mille dell'Irpef per finalità di interesse sociale; peraltro, nell'aprile 2017 la Fondazione stessa è stata esclusa da detti benefici, in esito ad un provvedimento assunto dall'Agenzia delle entrate.

Pertanto, il 20 marzo 2019, l'Ente ha costituito una nuova fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere - tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef - fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi.

La fondazione citata è stata iscritta nel Registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura di Roma dal 6 giugno del medesimo anno e dall'aprile 2020 all'Anagrafe delle onlus.

L'attività prevalente della Fondazione riguarda la "ricerca scientifica di particolare interesse sociale", prevedendosi in misura prioritaria la destinazione dei fondi raccolti al sostegno di attività di ricerca nel settore medico.

L'elenco dei soggetti ammessi alla ripartizione dei fondi riferiti al 2023 (nell'ambito dei quali alla onlus è stato attribuito un ammontare pari ad euro 55.777,45) è stato reso noto sul sito dell'Agenzia delle entrate in data 16 settembre 2024.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Enpam, costituito nel 1937 come cassa previdenziale del sindacato dei medici e poi trasformato nel 1950 in ente di diritto pubblico, è una fondazione di diritto privato, nata dalla trasformazione prevista dal d.lgs. n. 509 del 1994; essa svolge le attività previdenziali ed assistenziali a favore di medici e odontoiatri, categorie professionali per le quali l'Ente era stato originariamente istituito.

L'adesione all'Enpam è obbligatoria per tutti gli iscritti agli Albi professionali delle predette categorie, nonché per i medici chirurghi e gli odontoiatri che operano "a rapporto professionale" (art. 5 dello statuto) con le istituzioni pubbliche e private che erogano assistenza sanitaria. L'Enpam è soggetta alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'economia e delle finanze.

L'Ente gestisce la previdenza attraverso gestioni distinte, tra loro legati da vincolo di solidarietà, e raggruppate in due fondi (o comparti): uno di previdenza generale, l'altro di medicina convenzionata ed accreditata.

Il fondo di previdenza generale è diviso in due gestioni: la "Quota A", in cui sono obbligatoriamente inseriti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti agli ordini professionali, e la "Quota B", per gli esercenti la libera professione, ivi inclusi contratti a progetto, collaborazioni, attività di lavoro autonomo occasionale e *intra moenia*.

Il comparto relativo ai medici convenzionati e accreditati con il S.S.N., comprende le gestioni destinate ai medici convenzionati generici o di medicina generale, ai medici convenzionati ambulatoriali e agli specialisti esterni convenzionati.

Il costo complessivo per gli organi, nel corso dell'esercizio in esame registra un incremento pari all'1,42 per cento. Il relativo valore per il 2023 è pari a euro 2.883.746 a fronte di euro 2.793.993 del 2022.

I costi e gli oneri relativi al trattamento economico del personale ammontano complessivamente nel 2023 a 43,28 milioni, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Il personale in servizio (507 unità al 31 dicembre 2023), ha registrato in corso d'anno la cessazione di 26 unità e 30 assunzioni di personale con contratto a tempo indeterminato. La Sezione raccomanda comunque una costante attenzione ai costi del personale, considerato l'andamento rilevato nei precedenti esercizi e l'elevata incidenza sul bilancio dei medesimi.

Il risultato di esercizio si attesta a 538,35 milioni, rispetto ai 179,34 milioni del 2022 (+200,19 per cento). Ad esso ha contribuito il risultato della gestione finanziaria: il saldo fra proventi e oneri finanziari, infatti, è aumentato dai 301,84 milioni del 2022 ai 695,44 milioni del 2023. In aggiunta, le rettifiche di valore delle attività finanziarie sono passate dai -963,10 milioni del 2022 ai -281,00 milioni del 2023, migliorando in modo consistente, per effetto delle minori svalutazioni effettuate, il saldo finanziario, che si va ad aggiungere al risultato positivo della gestione caratteristica.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 risulta in aumento, a seguito del risultato di esercizio, attestandosi a 25,85 miliardi: tale valore eccede abbondantemente il limite delle cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994, stabilito dall'art. 59, c. 20, della l. n. 449 del 1997. Il predetto valore supera anche il limite di cinque volte l'onere per pensioni in essere alla data del 31 dicembre 2022, ritenuto congruo dall'art. 5, c. 1, del d.m. 29 novembre 2007.

La componente più cospicua dello stato patrimoniale è rappresentata dall'attivo circolante il valore del quale, nel 2023, corrisponde a circa il 63 per cento del totale; tendono invece a ridursi, anche in valore assoluto (da euro 91.505.518 nel 2022 ad euro 88.264.059 nel 2023), le immobilizzazioni materiali.

Nel complesso, il peso delle attività immobiliari mantiene una sostanziale stabilità, dopo una tendenza alla diminuzione; infatti, la relativa quota di incidenza, nel 2023, rappresenta circa il 20 per cento del totale degli investimenti patrimoniali.

Si segnala un rendimento a mercato del portafoglio complessivo positivo del 6,54 per cento (nel 2022 era negativo e pari al 7,55 per cento).

Questa Sezione ribadisce la scelta di proseguire nella allocazione delle risorse verso *asset* a non elevato rischio, da porre in correlazione alla peculiarità della gestione del risparmio previdenziale che persegue l'obiettivo di una redditività idonea ad assicurare la sostenibilità del regime previdenziale in un orizzonte temporale molto ampio.

I debiti risultano in aumento nel 2023, con una variazione rispetto all'esercizio precedente pari al 6,47 per cento, attestandosi a 208,12 milioni. È da rilevare, inoltre, come tale ammontare - che vede aumentare i valori di numerose componenti (particolarmente, i debiti tributari, quelli verso le banche e i debiti verso gli iscritti), mentre diminuiscono, fra gli altri, i debiti verso la controllata, il personale e i fornitori - trovi copertura prendendo a riferimento l'attivo circolante dell'Ente.

Il rendiconto finanziario rileva, per le disponibilità liquide unite alla liquidità dei conti di gestione del patrimonio mobiliare, una variazione positiva, nel 2023, di euro 329.200, a fronte del saldo positivo di 90,67 milioni del 2022.

Pur preso atto che nella nota integrativa è stato esplicitato che nella liquidità da rendiconto finanziario “è ricompresa anche la liquidità delle operazioni di vendita dei titoli diretti”, si evidenzia l’esigenza, stanti i criteri dettati dal principio contabile Oic 10, che la rappresentazione di cui al predetto documento contabile abbia ad oggetto le sole disponibilità liquide costituite “dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa”, come già rilevato nella precedente relazione e, nella specie, ammontanti ad euro 348.775.037.

I contributi eccedono la spesa per pensioni per tre fondi dei cinque gestiti dall’Ente; il rapporto fra le due grandezze conferma una generale tendenza al peggioramento, passando – in termini complessivi - da 1,30 del 2022 a 1,11 del 2023.

Anche il rapporto fra il numero totale degli iscritti e quello delle pensioni erogate registra un’ulteriore diminuzione, attestandosi nel 2023 su un valore di 2,13 (era pari a 2,30 nel 2022). Analogo andamento si riscontra per ciascuno dei Fondi, ad esclusione di quello degli specialisti esterni.

Nel corso dell’anno 2019, l’Enpam ha predisposto il bilancio tecnico redatto alla data del 31 dicembre 2017 e con proiezioni 2018-2067, nel quale risulta un saldo previdenziale complessivo con valori negativi nell’arco temporale 2027-2040, valori che, successivamente, tornano positivi fino a fine periodo. Il saldo totale si mantiene sempre positivo, sia pur con un andamento altalenante, ed il patrimonio complessivo risulta costantemente in crescita. Per quanto concerne gli andamenti dei singoli fondi, il documento attuariale evidenzia come, nonostante le riforme regolamentari adottate, siano presenti significative criticità, rappresentate, in particolare, da saldi previdenziali previsti negativi per almeno tredici anni per tutti i fondi, oltre a patrimoni e saldi totali negativi.

La Fondazione, in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 16 giugno 2022, ha provveduto, con il supporto di un attuario, all’aggiornamento del bilancio tecnico, con decorrenza formale dal 1° gennaio 2023 e termine previsione al 2070, onde tener conto nelle proiezioni degli effetti delle modifiche apportate ai regolamenti del Fondo di previdenza generale e del Fondo della medicina convenzionata e accreditata afferenti, rispettivamente, alla rivalutazione di contributi minimi e all’applicazione di aliquote aggiuntive. A seguito delle citate modificazioni, le proiezioni attuariali per il periodo 2023-

2070 prevedono un saldo previdenziale negativo negli anni 2026-2038, un saldo totale negativo nel periodo 2029-2034 ed un patrimonio in diminuzione nel periodo 2029-2034 per il Fondo medici di medicina generale; un saldo previdenziale negativo nel periodo 2022-2036 e dall'anno 2066, il saldo totale è previsto negativo negli anni 2022-2037 mentre il patrimonio è decrescente fino al 2039 per il Fondo generale "Quota A; solo un saldo previdenziale negativo negli anni a partire dal 2042 (a fronte di un patrimonio previsto sempre crescente) per il Fondo generale "Quota B".

L'esito delle proiezioni induce, ritenendosi opportuno il tendenziale mantenimento di una situazione di equilibrio su tutte le gestioni che interessano l'Ente, a raccomandare l'attento monitoraggio degli eventuali scostamenti tra le ipotesi adottate nei calcoli attuariali e gli effettivi andamenti, consentendo di adottare tempestivamente gli interventi ulteriori rispetto alle recenti riforme regolamentari, resi opportuni al fine della conservazione dell'equilibrio di medio e lungo termine.

La Fondazione è azionista al 100 per cento della *Enpam Real Estate s.r.l.*, costituita nel 2003, originariamente, per gestire in usufrutto alcune proprietà alberghiere della Fondazione medesima e successivamente, con attività più ampia, nella gestione dei servizi immobiliari. La società presenta un risultato di esercizio positivo, dopo la netta tendenza negativa del passato (utile di 3,90 milioni rispetto alla perdita di 5,07 milioni del 2022).

Nel corso dell'esercizio 2019, l'Ente ha costituito una fondazione denominata "Enpam 5x1000 - Ets" onlus, con lo scopo di ottenere - tramite lo strumento della destinazione del 5 per mille dell'Irpef - fondi da utilizzare per l'assistenza degli iscritti pensionati non autosufficienti e dei loro coniugi. Stanti i rilievi circa le modalità e gli obiettivi di tale iniziativa formulati dai Ministeri vigilanti, l'operatività della nuova Fondazione è stata bloccata, ma adesso risulta attiva una nuova fondazione registrata all'anagrafe delle onlus, a partire dall'aprile 2020.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

